

1946 - 2006



www.tricolore-italia.com

# TRICOLORE

Quindicinale d'informazione



L'ULTIMO SALUTO  
"Cosa sono?  
I voti di mezza Italia"



Da:  
"Il Giornale" PALMIRO BROGLIATTI



(da: "La Stampa")



Giovanni Guareschi: "ammainabandiera"

NUMERO 125

1 Giugno  
2006

Reg. Trib. Bergamo  
n. 25 del 28/09/04

## 1946 - 2006: SOVRANITÀ POPOLARE?

Dalla costituzione della repubblica italiana:

Articolo 1, secondo comma: "La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della costituzione".

Articolo 139 - "La forma repubblicana non può essere oggetto di revisione costituzionale".

Come direbbero gli inglesi: "no comment"!

## IN NOME DELLA VERITÀ STORICA

*Re Umberto II non ha mai abdicato e ha sempre affermato che nel giugno 1946 il governo italiano si rese responsabile di un vero e proprio atto rivoluzionario, che impedì di stabilire quale fosse stata veramente la volontà espressa dal popolo nel referendum istituzionale. Sia le dichiarazioni del Re registrate dalla Rai, sia i testi e le ricerche di Giovanni Artieri, Luciano Regolo, Gigi Speroni, Silvio Bertoldi e del Duca d'Aosta, mai smentite anche se contestate, per evidenti motivi, dalla stampa di parte, dimostrano la veridicità di questa tesi, unitamente al contenuto di numerosi testi di storia costituzionale e di diritto, molti dei quali ancora in dotazione a numerosi atenei. A 60 anni da quelle vicende storiche, ricordiamo il proclama con il quale il Re denunciò apertamente la violenza alla volontà popolare, rinunciando alla lotta solo per il bene degli italiani.*



Re Umberto II al voto del 2 Giugno 1946

“Italiani! Nell'assumere la Luogotenenza generale del Regno prima, e la Corona poi, io dichiarai che mi sarei inchinato al voto del popolo, liberamente espresso, sulla forma istituzionale dello stato. Eguale affermazione ho fatto subito dopo il 2 giugno, sicuro che tutti avrebbero atteso le decisioni della Corte di cassazione, alla quale la legge ha affidato il controllo e la proclamazione dei risultati de-

finitivi del referendum.

Di fronte alla comunicazione di dati provvisori o parziali fatta dalla Corte di cassazione; di fronte alla sua riserva di pronunciare entro il 18 giugno il giudizio sui reclami e di far conoscere il numero dei votanti e dei voti nulli; di fronte alla questione sollevata e non risolta nel modo di calcolare la maggioranza, io ancor ieri ho ripetuto che era mio diritto e dovere di re attendere che la Corte di cassazione facesse conoscere se la forma istituzionale repubblicana avesse raggiunto la maggioranza voluta. Improvvisamente, questa notte, in spregio alle leggi ed al potere indipendente e sovrano della magistratura, il governo ha compiuto un gesto rivoluzionario, assumendo con atto unilaterale ed arbitrario poteri che non gli spettano e mi ha posto nell'alternativa di provocare spargimento di sangue o di subire violenza.

Confido che la magistratura, le cui tradizioni di indipendenza e di libertà sono uno delle glorie d'Italia, potrà dire la sua libera parola; ma non volendo opporre la forza al sopruso, nè rendermi complice della illegalità che il governo ha commesso, io lascio il suolo del mio paese, nella speranza di scongiurare agli italiani nuovi lutti e nuovi dolori. Compiendo questo sacrificio nel supremo interesse della Patria, sento il dovere, come italiano e come re, di elevare la mia protesta contro la violenza che si è compiuta: protesta nel nome della corona e di tutto il popolo, entro e fuori i confini, che aveva il diritto di vedere il suo destino deciso nel rispetto

della legge in modo che venisse dissipato ogni dubbio e ogni sospetto.

A tutti color che ancora conservano la fedeltà alla monarchia, a tutti coloro il cui animo si ribella all'ingiustizia, io ricordo il mio esempio, e rivolgo l'esortazione a voler evitare l'acuirsi di dissensi che minaccerebbero l'unità del Paese, frutto della fede e del sacrificio dei nostri padri, e potrebbero rendere più gravi le condizioni del trattato di pace. Con l'animo sereno colmo di dolore, ma con la serena coscienza di aver compiuto ogni sforzo per



adempiere ai miei doveri, io lascio la mia Patria.

Si considerano sciolti dal giuramento di fedeltà al re, non da quello verso la Patria, coloro che lo hanno prestato e che vi hanno tenuto fede attraverso tante durissime prove.

Rivolgo il mio pensiero a quanti sono caduti nel nome d'Italia e il mio saluto a tutti gli italiani.

Qualunque sorte attenda il nostro paese, esso potrà sempre contare su di me come sul più devoto dei suoi figli.

Viva l'Italia!”

*Umberto*

*Roma, 13 Giugno 1946*

### LA LETTERA DI DE GASPERI AL MINISTRO DELLA REAL CASA

4 Maggio 1946

Signor Ministro,

*Le invio i dati pervenuti al Min. dell'Interno fino alle 8 di stamane.*

*Come vedrà si tratta di risultati assai parziali che non permettono nessuna conclusione.*

*Il min. Romita considera ancora possibile la vittoria repubblicana. Io, personalmente, non credo che si possa - rebus sic stantibus - giungere a tale conclusione.*

Cordialmente

*De Gasperi*

*P.S.: le cifre sono ancora confidenziali. Le sarò grato se Ella mandasse Sue eventuali informazioni accertate.*

## REPUBBLICA E VOLONTÀ POPOLARE

Alberto Casirati

Secondo un'opinione abbastanza diffusa, l'Italia deve rimanere per sempre una repubblica, perché così volle il popolo dopo la seconda guerra mondiale.

In realtà, gli eventi, così come si svolsero realmente, raccontano una storia ben diversa, dimostrando l'intento antidemocratico di una parte non secondaria dei costituenti, ivi inclusi coloro che, da tempo, vengono definiti i "padri della repubblica".

Ecco una sintesi dei fatti storici provati.

- La legge istitutiva dell'Assemblea Costituente stabiliva che quest'ultima avrebbe avuto un anno di tempo per approvare la costituzione. In caso contrario, l'assemblea sarebbe stata sciolta di diritto e il popolo avrebbe dovuto eleggerne un'altra.
- Alla scadenza del termine annuale (17 Giugno 1947) la costituzione non era ancora pronta.
- L'Assemblea Costituente, invece di rimettersi al voto popolare secondo quanto stabilito dalle norme in vigore, si auto-prorogò il mandato, violando la legge e impedendo al popolo di esprimersi in proposito. Infatti, anche in virtù dei fatti politici verificatisi nel corso dell'anno appena trascorso, i costituenti temevano che nuove elezioni avrebbero modificato la composizione dell'assemblea in senso favorevole a un ritorno della Monarchia, previo nuovo referendum popolare.

- Nel tentativo d'evitare un ritorno democratico alla Monarchia, gli stessi costituenti introdussero l'art. 139 della costituzione, che ancora oggi stabilisce, con un atteggiamento dogmatico del tutto estraneo al divenire della storia e delle situazioni ed al rispetto della sovranità popolare, che: *"La forma repubblicana non può essere oggetto di revisione costituzionale"*.

- Questa norma fu approvata solo da una minoranza dei componenti dell'assemblea. Infatti, votarono a favore solo 274 membri su 556 (il 49%), mentre 205 costituenti erano assenti e 77 votarono contro. Gli emendamenti che chiedevano la soppressione di tutto l'art. 139 non vennero neppure messi in votazione.
- L'art. 139 vorrebbe impedire al popolo di scegliere liberamente la forma istituzionale del proprio Stato. In altre parole, mentre la Monarchia, nella persona di Re Umberto II, accettò, in tempi ben più difficili, che fosse il



Una celebre vignetta di Giovanni Guareschi

popolo italiano a decidere fra Monarchia e repubblica, quest'ultima tenta pervicacemente di vietare allo stesso popolo d'esprimersi su un argomento tanto importante quanto la forma istituzionale dello Stato, base della convivenza civile.

*In sintesi: la norma costituzionale che vorrebbe che l'Italia rimanesse per sempre una repubblica non fu voluta dalla maggioranza degli italiani.*

*Infatti, venne approvata da una minoranza dei rappresentanti eletti dal popolo. Questa norma è contraria ad ogni principio democratico, perché vorrebbe vietare al popolo di esprimersi su un elemento essenziale: la forma dello Stato.*

## ESTRATTO DAL LIBRO DI S.A.R. IL PRINCIPE VITTORIO EMANUELE DI SAVOIA

*"Lampi di Vita - Storia di un Principe in esilio" (Ed. Rizzoli)*

"Mi attengo alle volontà certe e certificate di mio padre: salvaguardare le poche tradizioni sopravvissute con il cambio da monarchia a repubblica. I cortigiani si sono accaniti perché fossero consegnati i simboli e le onorificenze all'Altare della Patria, mentre io ho fatto una tenace battaglia per tenerli presso la nostra famiglia, perché gli Ordini Mauriziano e dell'Annunziata sono nati quando i Savoia non erano ancora i re d'Italia, e pertanto li ritengo simboli ed eredità di una dinastia che l'Italia l'ha fatta, ma che tutto sommato è un casato, una famiglia, e come tale ha diritto a conservare le proprie prerogative indipendentemente dalle

forme di governo in cui vive. Infatti, i collari dell'Annunziata non appartengono al re o all'erede. Appartengono alla dinastia. Il re è solo il "gerente" degli Ordini e come tale li amministra. In nessun modo mio padre avrebbe potuto "regalare" o "legare" i collari, simbolo dell'Ordine più importante della nostra casa, a chicchessia. (...) Della successione di mia madre preferirei non parlare, è una questione ancora aperta. Temo che, nella sua permanenza in Messico, dal 1992, dove era stata convinta a trasferirsi da mia sorella Maria Beatrice e suo marito Luis Reyna, sia stata privata di molte cose, anche degli oggetti della casa di Merlin-

ge. Mentre Maria José era in Messico, io avevo comprato Merlinge e l'avevo affittata, perché comunque era ormai desolatamente vuota. Il marito di mia sorella Titti aveva portato via tutti gli arredi per traslocarli da Ginevra in Messico. E non è finita: aveva fatto comperare a mia madre, sempre in Messico, una specie di catapecchia, facendogliela pagare fior di quattrini, le aveva messo dentro due o tre cose e lei poveretta stava lì.

Il Messico ha fatto perdere a Maria José molti anni della sua vita, e ha dissolto le cose belle di Merlinge, i ricordi, gli oggetti di famiglia. E' sparito tutto".

(dalle pagg. 178-179)

## PRECISAZIONE DELLA SANTA SEDE SUGLI ORDINI CAVALLERESCHI



Blasone del  
S. M. Ordine di Malta

La Santa Sede ha affermato che è documento totalmente falso una presunta lettera del Cardinale Segretario di Stato Angelo Sodano, in cui si riconoscerebbe un "Ordine del Tempio" del quale farebbero parte i nuovi Templari. Il falso documento è circolato negli ultimi mesi in Germania e assicura il riconoscimento vaticano di questo nuovo ordine di cavalieri, che in tedesco assume la denominazione di "Templeorden".

A causa di questa vicenda, la Santa Sede ha ricevuto numerose richieste

di pareri e delucidazioni, anche in merito a veri Ordini cavallereschi o dinastici. La risposta è giunta con una nota pubblicata

il 21 maggio scorso da "L'Osservatore Romano", nell'edizione quotidiana italiana, nella quale si afferma che "tale lettera è falsa e non fa onore a quanti l'hanno prodotta".

"Come è noto, l'antico Ordine del Tempio (Templari) fu soppresso dal Pontefice Clemente V (1305-1314) e non fu mai restaurato da alcun altro successore".

Per quanto concerne gli Ordini Cavallereschi, la nota vaticana conferma quanto la Santa Sede, con lodevole coerenza, aveva già affermato, anche recentemente, diverse volte e cioè che "la Santa Sede, oltre ai propri Ordini Equestri, riconosce e tutela soltanto il Sovrano



Stendardo dell'Ordine  
Equestre del S. Sepolcro  
di Gerusalemme

Militare Ordine di Malta – ovvero Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme, di Rodi e di Malta – e l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme".

Purtroppo, esistono ancora ordini che, per incamerare soldi o vacui onori e non potendo ottenere il riconoscimento da parte dello Stato, cercano, spesso anche con l'inganno, di far credere d'essere in qualche modo appoggiati dalla Santa Sede. A queste realtà associative si aggiungono purtroppo anche ordini di fantasia, che all'illegalità aggiungono l'illegittimità, spesso a danno dei più ingenui.

### S.M. ORDINE COSTANTINIANO DI SAN GIORGIO

Il 14 Maggio è stata celebrata a Palermo la Festa in onore di San Francesco di Paola, Patrono del Regno delle due Sicilie. Nell'occasione, è stata invitata a partecipare ai festeggiamenti una Delegazione di Cavalieri Costantiniani. La festa è iniziata con una S. Messa Solenne celebrata al mattino nella Chiesa di San Francesco di Paola; alle ore 16 si è svolta la solenne processione del simulacro argenteo del Santo,



guidata da frà Luigi, che si è snodata per le vie di Palermo fino al porto, dove il Santo è stato accolto dalle sirene delle navi ormeggiate e dal comandante Giuseppe Zaccaria il quale, a bordo di una motovedetta della Capitaneria di Porto e scortato da alcuni Cavalieri dell'Ordine Costantiniano, ha gettato in mare una corona d'alloro in memoria di tutti i caduti in mare.



Il Magnifico Rettore dell'Università di Messina è stato nominato Commendatore di Merito del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio. La cerimonia di investitura si è svolta presso la prestigiosa sede del Circolo della Borsa di Messina. Nell'occasione il Delegato Cav. Antonio di Janni, in rappresentanza di S.A.R. il Gran Maestro, ha consegnato la pergamena di Commendatore dell'Ordine al Rettore dell'Ateneo messinese, il Prof. Francesco Tomasello. Dopo aver salutato i presenti alla Cerimonia ed aver ringraziato S.A.R. il Duca di Castro, il Prof. Tomasello ha comunicato che il Consiglio Comunale di Messina ha accolto la richiesta presentata dal Rettorato dell'Università di Messina con cui si richiedeva la traslazione della statua di Re Ferdinando II dal lungomare cittadino al giardino prospiciente il Rettorato, a ricordo di quel Re, che rifondò e riaprì l'Ateneo.



### ONORIFICENZE VIETATE - VII

Nel 1953 il Ministero degli Affari Esteri pubblicò una lunga lista d'onorificenze la cui concessione ed il cui uso sono vietati e puniti dalla legge in Italia.

Continuiamo la pubblicazione della lista tratta dalla rivista spagnola Hidalguia:

Légion d'Honneur de l'Immaculée (ordre impérial de la), Libération (ordre polonais de la), Liberté (ordre capitulaire et militaire de la), Liberté (ordre international des chevaliers de la), Lion des Ardennes (ordre du), Lion d'Or (ordre du), Lion et de la Croix Noire (ordre du), Lions de l'Anahuac (ordre des quatre), Lys de Navarre (ordre du), Mélusine (ordre de), Milice Dorée d'Occident (ordre de la), Moscou (ordre Impérial de la maison de), Muza Ier (ordre de), Notre-Dame de Bourbon ou de la Ceinture de l'Espérance (ordre de), Notre-Dame-du-Chardon (ordre de).

## LA POLITICA LINGUISTICA DI EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA

La politica linguistica è forse il più esplicito fra i provvedimenti presi dal decimo Duca di Savoia Emanuele a favore dell'adozione delle lingue volgari negli atti ufficiali; di fatto, la diffusione dell'italiano in Piemonte a partire dalla metà del XVI secolo è strettamente legata alle scelte di politica linguistica e culturale del duca, che non si limitò a indicazioni burocratico-amministrative ma provvide anche a ristabilire l'Università (prima a Mondovì e poi a Torino) e favorì la presenza di intellettuali e scienziati di provenienza esterna, fra cui lo scrittore ferrarese Giraldo Cinzio e il tipografo toscano Torrentino. In pochi anni, sotto la guida del piccolo *entourage* di Emanuele Filiberto, si instaurò a Torino un clima nuovo, favorevole alla cultura italiana e al gusto letterario toscaneggiante. Anche personalmente, a dimostrazione di questo

nuovo indirizzo, il duca si sforzava di parlare quasi sempre italiano, come apprendiamo da testimonianze dell'epoca, pur essendo il francese la sua lingua naturale e lo spagnolo (allora diffusissimo in Europa) la lingua di cui avrebbe preferito servirsi nei colloqui diplomatici e ufficiali. Tuttavia va precisato che non si trattò di una svolta originale, bensì di provvedimenti che traevano ispirazione da quelli, analoghi, adottati nel 1539 dal Re di Francia Francesco I (che fra l'altro era figlio di Luisa di Savoia e suocero del Duca Emanuele Filiberto), per favorire la diffusione di una nuova lingua dell'amministrazione e dello stato, una lingua francese "unificante" che da un lato si affrancasse dal latino dell'ufficialità, ormai incomprendibile ai più, e dall'altro scavalcasse le differenze dialettali tutt'altro che assenti in Francia, specie nel me-



ridione dove erano sviluppate le parlate provenzali, come ha documentato il grande storico della lingua francese Brunot, commentando l'editto di Villers-Cotterêts che contiene appunto l'ordinanza reale di usare nei tribunali il "language maternel françois et non autrement".

### ANTONELLO DA MESSINA

*Mostra alle Scuderie del Quirinale fino al 25 giugno*



Antonello da Messina, riconosciuto dagli esperti come uno dei grandi del primo Rinascimento e da alcuni definito il maggiore ritrattista in assoluto dell'arte italiana, non è certo uno dei pittori più noti presso il grande pubblico. Nessuna delle sue opere è diventata "di culto". La delicatezza e l'umanità della sua produzione, oltre al "difetto" non trascurabile per la formazione culturale italiana di non essere toscano, hanno posto Antonello ai margini dei percorsi artistici. Oggi finalmente il grande pittore è oggetto di studi seri, di cui la mostra romana rappresenta un importante frutto. Purtroppo della vasta produzione di Antonello, frutto di circa trent'anni di attività, conosciamo quasi esclusivamente opere dell'ultimo decennio, questo rende certamente difficile ricostruire il suo percorso stilistico. La rassegna monografica

che è stata allestita ha il grande merito di raccogliere per la prima volta quasi tutta la produzione nota di Antonello, fatta eccezione per pochissime opere che non hanno potuto essere trasportate per il precario stato di conservazione. È l'occasione unica di poter vedere accostate le due insolite Vergini annunciate, una conservata a Monaco e l'altra a Palermo, così particolari nel loro focalizzarsi su Maria, tanto da rinunciare a rappresentare l'altro protagonista dell'Annunciazione, l'angelo; e poi i vari quadri aventi come soggetto il Cristo sofferente, con quelle lacrime così vere che vien quasi da allungare il dito per asciugarle; i molti ritratti del periodo veneziano, non più nobili o ecclesiastici illustri, ma degli sconosciuti, così vicini a noi per la loro espressione realistica, a volte seria e compunta, a volte divertita o beffarda.

Per i più esperti la mostra sarà l'occasione per ricercare ed approfondire le derivazioni fiamminghe, le risonanze venete derivate dall'amico Giovanni Bellini, i discussi echi dell'opera di Piero della Francesca, per i meno competenti sarà l'occasione per accostarsi finalmente ad un grande pittore troppo trascurato ma di straordinario impatto emotivo.

*Beatrice Paccani*

### SCRIVERE LA NOTIZIA, COMUNICARE LA NOTIZIA

Il Premio Grinzane Cavour e l'Agenzia Ansa promuovono la terza edizione del concorso letterario rivolto ai ragazzi tra i 16 e i 24 anni di età.

I partecipanti al concorso dovranno scegliere una notizia di agenzia tra i lanci pubblicati sui siti grinzane.it e ansa.it.

A partire da queste informazioni dovranno redarre due articoli giornalistici differenti per titolo, taglio, stile e struttura, che non potranno superare le 40 righe di 60 battute.

I nuclei tematici dei lanci di agenzia, suggeriti dalla giuria, sono cinque: cronaca (Bimbo di 17 mesi rapito da abitazione alle porte di Parma), esteri (Israele: Sharon ricoverato in ospedale), economia (Enel: De Villepin annuncia fusione Suez-Gaz de France), spettacolo (Musica: Grammy, vince Laura Pausini), sport (Calcio: Roma-Empoli; colpo alla caviglia, Totti sostituito).

I racconti, corredati di nome, cognome, data di nascita, indirizzo e numero di telefono del partecipante, dovranno pervenire entro il 30 giugno.

[www.monarchici.org](http://www.monarchici.org)  
[www.coronaoggi.it](http://www.coronaoggi.it)  
[www.dinastiareale.it](http://www.dinastiareale.it)

## INTERVENTI UMANITARI DELL'AIRH IN ITALIA E ALL'ESTERO

- |   |  |   |
|---|--|---|
| L'Associazione Internazionale Regina Elena continua a svolgere la sua attività benefica. Nella prima metà del mese di maggio ha fatto consegnare: | – a Modena doni nuovi a famiglie (€ 11.135,00)                               | – a famiglie di diverse regioni aiuti umanitari (€ 28.875,00) |
| – a Modena alla Badia di S. Pietro gio-   | – a Modena doni nuovi a famiglie (€ 2.558,00)                                | – a famiglie di diverse regioni aiuti umanitari (€ 16.908,00) |
| chi per bambini (€ 2.450,00)  | – a Modena alla mensa della Badia di S. Pietro aiuti alimentari (€ 1.705,00) | – a Modena doni nuovi a famiglie (€ 8.908,00).                |

### COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

**Sabato 27 maggio assemblea generale e conferenza programmatica a Modena**

### I PREMIO NAZIONALE DARC MAXXI

*per la storia e la critica dell'arte italiana contemporanea*

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Dipartimento per i beni culturali e paesaggistici, Direzione generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanea (DARC) – bandisce la prima edizione del Premio a concorso per la storia e la critica dell'arte italiana contemporanea.

Il Premio ha come finalità la promozione della ricerca e della riflessione storico-critica intorno ai protagonisti e alle problematiche dell'arte italiana più recente, *anche nel rapporto specifico con la realtà del museo, con l'obiettivo di stimolare l'interesse degli studiosi più giovani verso le esperienze emerse negli ultimi decenni, e tuttora in pieno sviluppo, che il MAXXI (Museo nazionale delle arti del XXI secolo) è chiamato a rappresentare nella sua collezione e nelle sue attività istituzionali.*

Il Premio riflette la sempre più diffusa consapevolezza della necessità di promuovere una maggiore apertura degli studi universitari e accademici alla contemporaneità artistica, tanto da un punto di vista propriamente filologico che negli aspetti teorici e tematici, in modo analogo a quanto di più avanzato offre a questo riguardo il panorama della ricerca internazionale.

Si intende così favorire lo sviluppo di una tradizione di studi in grado di dar pienamente conto della ricchezza e della varietà delle produzioni artistiche italiane e di contribuire a una loro valutazione più organica, puntuale e meditata, stimolando al tempo stesso le riflessioni critiche sui suoi caratteri originali, sulle sue vicende interne e sui suoi rapporti con gli altri ambiti culturali.

### PREMIO MARIO SOLDATI

Il Centro Pannunzio, per onorare la figura dello scrittore-regista che fu suo presidente per quasi vent'anni, indice l'edizione 2006 del concorso pluridisciplinare *Mario Soldati* nel centenario della nascita dello scrittore. Il concorso, aperto a tutti, si articola in più sezioni: poesia, narrativa, giornalismo e critica, tesi di laurea (riguardante la letteratura, la storia, l'arte, il cinema, la televisione, il giornalismo e la musica del '900), sceneggiatura cinematografica, pittura e scultura e tecnica.

Elaborati e opere artistiche dovranno essere inviati entro e non oltre il 10 ottobre 2006 (farà fede il timbro postale).

[info@centropannunzio.it](mailto:info@centropannunzio.it)

### PARIGI

Il 7 maggio l'Associazione Internazionale Regina Elena ha commemorato il 50° anniversario del dono del nuovo reliquiario per i resti mortali di S. Luigi IX, Re di Francia, conservati nella Basilica di Saint-Denis.

## UNA DUE GIORNI DEDICATA ALLA SACRA SINDONE

L'Associazione Internazionale Regina Elena ha partecipato ad una due giorni dedicata alla S. Sindone (nell'immagine due fotografie del volto), custodita dal 1578 nel Duomo di Torino per volontà del Duca di Savoia Emanuele Filiberto.

L'iniziativa si iscrive nell'ambito delle manifestazioni organizzate per il quinto centenario del decreto di Papa Giulio II che nel 1504, su richiesta del Duca di Savoia Filiberto II (fratello di Carlo II e zio di Emanuele Filiberto), approvò l'Ufficio e la Messa della Sindone e ne fissò la festa liturgica per il 4 maggio. Bolla confermata poi da Papa Clemente X nel 1673.

Il 29 aprile, a Terracina (LT), al convegno internazionale sulla S. Sindone, sua storia, gli studi scientifici e il suo rapporto con il Vangelo di Giovanni: fede e ragione a confronto.

Tra i relatori: Marinelli *Il punto della ricerca scientifica*, Lanzuisi

*Una opportunità di cultura religiosa per gli studenti*, Schwartz *Sindone e scienza: la fotografia e il radiocarbonio*, il Rev. Dreisbach *Sindone ed ecumenismo*, don Augusto Monelli *V centenario della Liturgia della Sindone*.

Il 30 aprile, nella chiesa della Madonna di Portosalvo, è stata celebrata una S. Messa e, nel giardino parrocchiale, si è potuto vedere la riproduzione in scala del Sacro Telo (437 cm x 111 cm compresa una striscia cucita longitudinalmente larga circa 8 cm). L'insieme dei segni raffigurati rimanda alla Passione di Cristo descritta nei Vangeli di Giovanni, il teologo ed ultimo testimone, presente ai piedi della croce ed al quale Gesù affidò la Madre.



## IL CREDO DI UN ATEO AMICO DEL PAPA

Dall'intervista a Marcello Pera del settimanale francese «Le Point», 6 aprile 2006

Titolare di una cattedra di Filosofia delle scienze all'Università di Pisa, studioso di Karl Popper, Marcello Pera (nella foto) è, a 63 anni, uno dei più autorevoli intellettuali d'Italia. Non credente, Marcello Pera è tuttavia intimo di Joseph Ratzinger, con il quale ha scritto nel 2004 un libro sull'identità dell'Europa, "Senza Radici".

Benedetto XVI gli ha affidato la stesura della prefazione al suo libro "L'Europa di Benedetto nella crisi delle culture".

*Le Point: Cos'è l'identità di un paese o di un continente come l'Europa?*

Pera: «Per un paese, è il complesso dei valori e dei principi fondamentali riconosciuti dalle sue istituzioni e che figurano nella sua Costituzione. L'identità (o ethos) dell'Europa è contenuta in una serie di principi e di valori comuni a tutti i paesi europei e condivisi da tutti i cittadini. Ma l'ethos europeo è in crisi. Lo abbiamo visto quando abbiamo cercato di definirlo. Durante la discussione vuoi del preambolo della Costituzione, vuoi dei suoi articoli sul matrimonio e la clonazione, sono emerse forti divergenze. E se un paese, o un continente, non sente il suo ethos, non ha telos, cioè missione da compiere. La cultura europea, in gran parte influenzata dalla sinistra, ritiene che sottolineare il nostro ethos sia una forma di aggressione o di arroganza verso altre parti del mondo, in particolare del mondo islamico. Come se affermare la nostra identità equivalesse a negare l'identità dell'altro. Mentre è il contrario: affermare la nostra identità significa poter aprire un dialogo con gli altri».

*Ma questi valori sono quelli della Dichiarazione dei diritti dell'uomo su cui nessuno, almeno in Occidente, a nulla da ridire. Perché ritiene che siano in crisi?*

«Fino a che punto l'Europa crede in questi valori? Perché, quando questi valori sono negati, l'Europa non li difende? Una serie di episodi dimostrano che, pur rivendicando di promuovere i valori universali, l'Europa non fa niente per diffonderli. Peggio: vi è una cultura europea, il relativismo, che ritiene che questi diritti non siano universali, ma legati al nostro modo di vita europeo o occidentale e che siano diversi da altri tipi di diritti in altre aree del mondo. Ed anche questo sta ad indicare una mancanza di fiducia nella nostra identità».

*Qual è la sua opinione sulla laicità come*

*la si intende in Francia, cioè confinando la religione nella sfera privata dell'individuo?*

«Molto severa, perché è una laicità imposta dalla legge. Non è una vera laicità, ma un'altra forma di religione. Una religione positiva, illuministica, razionalistica, ma imposta a tutti i cittadini che devono rinunciare alla propria identità. Il caso del velo è tipico. Relegare il velo alla sfera privata equivale a quello che Benedetto XVI chiama creare "il ghetto della soggettività". Significa negare ai sentimenti religiosi un qualunque ruolo nella sfera pubblica. E' un errore perché è impossibile. Le mie convinzioni religiose, le sue, quelle che sono diffuse nella società civile rientrano necessariamente nella politica di un paese».

*Il movimento che lei ha creato e l'appello che ha lanciato sono la traduzione politica della critica del relativismo fatta da Benedetto XVI?*

«Sì, e non solo da Benedetto XVI. Vi è un richiamo all'identità e alle radici. E questo può tradursi in impegni politici. Se si crede a questi principi fondativi della nostra società europea, allora bisogna trarne alcune conseguenze. Come il rispetto della vita o dell'istruzione privata». *La difesa dell'identità è compatibile con la società multiculturale, con l'incrocio di culture diverse?*

«La società multiculturale è un atto. Basta aprire la finestra per vedere uomini e donne di origini diverse con modi di vita diversi. Ma il problema è: come far vivere questa società multiculturale in una società che conservi la propria coesione, la propria identità? Ed è proprio perché la società sarà sempre più multiculturale che è necessario avere un'identità aggregativa. Se si ritiene che si debba fare, come dicono i relativisti, una "rainbow society", una società arcobaleno, allora la coesione verrà meno e ciò porterà a fenomeni di emarginazione come si son visti in Francia e in Inghilterra. Bisogna trovare una nuova via all'integrazione. Il modello italiano, o quello americano, non vieta l'esposizione pubblica dei simboli religiosi. Cerca l'integrazione, non eliminando le religioni, non privilegiando le comunità, ma garantendo i diritti religiosi attraverso la condivisione dei valori e dei principi fondamentali e universali».

*Vi è veramente una tendenza a rinnegare*



*quel che siamo?*

«In seguito alla vicenda delle caricature, nel mondo islamico si è arrivati a uccidere un prete, bruciare chiese, assassinare cristiani. Qual'è stata la risposta dell'Europa? Molto debole. Talvolta si è stati al limite di presentare delle scuse.

L'Europa non ha ritenuto di dover difendere la sua identità. Non è stato richiamato alcun ambasciatore occidentale, non è stata convocata alcuna riunione del Consiglio europeo, la Commissione europea non ha preso alcuna posizione; quanto al Parlamento europeo, che però discute di tutto e di più, non si è espresso su questa vicenda».

*Lei è credente?*

«Sono un non credente. Ho scritto la prefazione ad un libro di Benedetto XVI nel quale il Papa invita i non credenti come me ad agire secondo la formula di Pascal: "Agire come se Dio esistesse". Ciò significa rispettare i valori fondamentali: uguaglianza, parità, tolleranza. La maggior parte degli Occidentali agisce secondo i comandamenti di Mosè senza credere a Mosè. Quindi agisco come se Dio esistesse: sono un buon cittadino italiano, rispetto la legge, non mento, non uccido, rispetto la dignità della persona, la parità, l'uguaglianza. "Agire come se" significa essere credente? Pascal avrebbe risposto di no. Ma il papa chiede solo questo a quanti condividono le mie stesse convinzioni. Mi lascia libero di incontrare un giorno la possibilità della conversione. Se mi chiedesse di convertirmi, il dialogo sarebbe più difficile».

*Dominique Dunglas*

## LA COLONIA ITALIANA IN CINA - II *Una storia che nessuno ricorda*



L'incrociatore leggero "Raimondo Montecuccoli"

In seguito arrivò l'incrociatore leggero Raimondo Montecuccoli, con centinaia di soldati di rinforzo, in tempo per assistere al bombardamento di Shanghai (15 settembre 1937). In quel momento v'erano in Cina 764 ufficiali e soldati italiani del battaglione Granatieri di Sardegna, provenienti da Massaua. In quella fase i soldati italiani supportarono le truppe inglesi e americane (circa 3500 uomini) nel portare in salvo i civili occidentali (a Shanghai gli italiani erano ridotti a 42 persone). A settembre e ottobre i cacciabombardieri giapponesi Mitsubishi attaccarono l'incrociatore Montecuccoli nel corso di un nuovo raid su Shanghai.

A fine anno la nave venne rimpiazzata dalla unità gemella Bartolomeo Colleoni, che rimase in Cina fino al 1939. All'inizio della guerra mondiale, vennero rimpatriati aviatori, carabinieri e Guardia di Finanza. La cannoniera Lepanto e la Carlotta rimasero a Shanghai e Tientsin.

Nel corso della guerra, le basi cinesi servirono da rifugio alle navi dislocate nelle colonie africane, che altrimenti sarebbero cadute in mano inglesi.

La nave coloniale Eritrea (dotata di cannoni) e i piroscafi armati Ramb 1 e Ramb 2 salparono dal porto di Massaua e trovarono rifugio a Kobe e nei porti di Shanghai e Tientsin, ma una delle due bananiere venne affondata dall'incrociatore neozelandese Leander.

Durante l'occupazione giapponese, le concessioni italiane non vissero un periodo felice. Le navi non potevano essere utilizzate per contrastare la flotta inglese del Pacifico, perchè i giapponesi erano molto attenti a evitare ogni possibile causa di conflitto. Dopo Pearl Harbour, invece, l'Eritrea venne utilizzata in supporto ai sottomarini italiani che raggiungevano Penang e Singapore dalla base di Bordeaux, con prodotti destinati all'industria

bellica giapponese.

Si giunse all'otto settembre 1943. In quel giorno la Eritrea era in navigazione tra Singapore e Sabang per fornire appoggio al sottomarino oceanico da trasporto Cappellini, arrivato dalla Francia dopo una difficoltosa traversata. Quando la nave ricevette un messaggio della Reuter, che annunciava la resa dell'Italia, il comandante invertì rotta e cercò di raggiungere Colombo, nell'isola di Ceylon (Sri Lanka), passando attraverso lo stretto di Sumatra e sfuggendo alla caccia delle unità aeree giapponesi.

Nella zona vi erano altre unità navali: il Conte Verde (che venne autoaffondato a Shanghai), tre sommergibili, oltre al già citato Cappellini, che decise di continuare la guerra con la RSI e con i giapponesi.

Nonostante ciò, il sottomarino venne confiscato e il comandante e l'equipaggio italiani furono sottoposti a un trattamento inumano in un campo di prigionia nipponico. La sola unità che riuscì a porsi in salvo fu la Cagni, che dopo l'armistizio si diresse verso Durban, nel Sud Africa, consegnandosi agli alleati. Altre unità si unirono al comando tedesco U-Boat di Penang.

Dopo la caduta di Berlino, una ventina di marinai italiani continuarono a combattere al fianco dei giapponesi: ad esempio, il sottomarino Torelli fu operativo fino al 30 agosto del 1945.

L'armistizio dell'otto settembre fu un fulmine inaspettato per l'esercito italiano in Cina, e ciò permise interventi da parte giapponese, così come avvenne in Italia

da parte dei tedeschi. La Stazione radio di Pechino venne difesa da 100 marinai e soldati italiani e resistette per un giorno contro 1000 soldati giapponesi appoggiati da 15 carri leggeri.

I prigionieri italiani finirono in Corea, dove subirono le sevizie che l'Impero del Sol Levante riservava ai prigionieri.

Il distacco di Tientsin, circondato da 6000 nemici, decise una resistenza disperata, ma dovette arrendersi all'arrivo di un'intera divisione nemica. A quel punto gli italiani vennero divisi: 170 decisero di aderire alla R.S.I., continuando la guerra a fianco dei tedeschi e dei giapponesi, gli altri vennero internati nei campi della stessa Tientsin, in Corea o in Giappone.

Dopo la vittoria americana, alcuni prigionieri finirono nelle Filippine e nelle Hawaii prima di poter ritornare a casa.

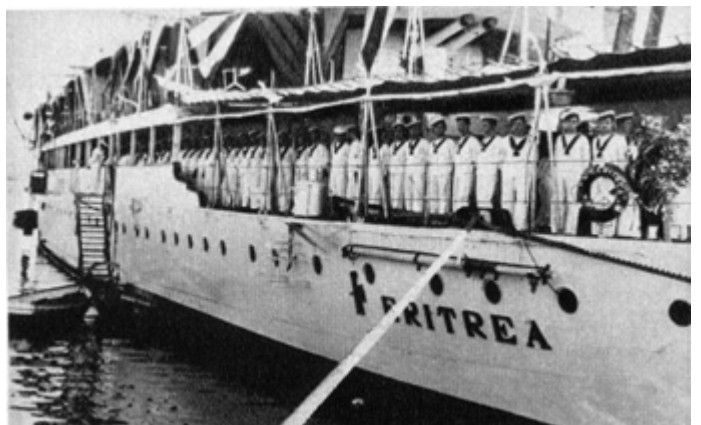
Gli ultimi rimpatriati arrivarono nel porto di Napoli nel marzo del 1946 a bordo di navi americane. (Per altre notizie sulle unità navali, si legga all'indirizzo web <http://www.regiamarina.it/oriente.htm>).

Attualmente, aziende italiane stanno finanziando la ricostruzione del quartiere "italiano" di Tientsin. Nonostante diverse richieste e solleciti, non siamo riusciti ad avere nessun riscontro dalla ambasciata italiana di Pechino, interpellata per avere informazioni. Lo stesso è avvenuto con i consolati italiani dislocati in altre città cinesi. E' ugualmente molto difficile contattare e farsi rispondere dalla Associazione Italia-Cina ([www.italiacina.org](http://www.italiacina.org)).

Finita l'epoca del colonialismo, siamo entrati nella non meno dannosa era del lassismo.

*Paolo della Sala*

(da: "L'Opinione.it", 04-02-2006)



L'equipaggio della "Eritrea" schierato sul ponte



## QUANDO GLI ITALIANI SCELSERO LA VITA



“Il referendum è stato una sfida culturale di primaria importanza dove non era in gioco solo una legge, ma una visione dell'uomo e della sua dignità, della famiglia e dei suoi legami, della società e del suo rapporto con i diritti e la scienza”, ha dichiarato Mons. Claudio Giuliodori, Direttore dell'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali della CEI evocando lo scrutinio sulla fecondazione assistita e il grande valore ecclesiale, sociale e culturale della mobilitazione verificatasi in occasione del referendum sulla legge 40/2004, svoltosi il 12 e 13 giugno del 2005, e che ha avuto come risultato il 75% degli astenuti e tra i votanti il 12% di “no”.

Il Prelato è intervenuto nel contesto del V Seminario Professionale sugli Uffici di Comunicazione della Chiesa, a Roma, offrendo una valutazione del programma di comunicazione adottato dalla Chiesa italiana di fronte al referendum sulla fecondazione assistita. Una tale “compattezza del laicato cattolico”, ha aggiunto poi, è spiegabile alla luce “di un lungo

camminino ecclesiale”, scaturito dal III Convegno Ecclesiale Nazionale della Chiesa Italiana (Palermo, 1995) e in particolare, dal progetto culturale della Chiesa italiana che da anni affronta, quale problema centrale e decisivo, la “questio-ne antropologica”.

Ha ricordato poi che un apposito comitato per il “non voto” è stato promosso da oltre 120 personalità rappresentative di diversi ambiti sociali e professionali, che il 19 febbraio 2005 hanno dato vita al Comitato “Scienza & Vita”.

Capillarmente presente sul territorio con 300 comitati locali, che hanno organizzato più di 1500 eventi tra convegni, tavole rotonde, volantini e gestione dei punti di informazione in meno di quattro mesi. Il sito [www.comitatoscienzaevita.it](http://www.comitatoscienzaevita.it) ha ricevuto in poco più di 100mila visite al mese per un totale di 2.300mila pagine visitate. Il materiale offerto on-line (locandine, brochures, ma anche documenti di testo, atti legislativi, foto, powerpoint) è stato scaricato dal sito nell'ordine di quasi 610mila downloads ef-

fettuati.

Mons. Giuliodori ha segnalato il ruolo svolto da un inserto e un sito collegati al quotidiano della CEI “Avvenire”, e nati appositamente: “È vita” e [www.impegno-referendum.it](http://www.impegno-referendum.it).

In conclusione, egli ha richiamato le parole pronunciate da Benedetto XVI nel suo discorso ai parlamentari del PPE circa “i principi che non sono negoziabili”: “Per quanto riguarda la Chiesa cattolica l'interesse principale dei suoi interventi nell'arena pubblica è la tutela e la promozione della dignità della persona”, così come “della vita in tutte le sue fasi, dal primo momento del concepimento fino alla morte naturale” a cui aggiungeva poi la famiglia fondata sul matrimonio e l'educazione dei figli. Tale azione è tanto più necessaria quanto più questi principi vengono negati o mal compresi perché ciò costituisce un'offesa contro la verità della persona umana, una ferita grave inflitta alla giustizia stessa”.

## MUSEO BONCOMPAGNI LUDOVISI

A Roma, il Museo Boncompagni Ludovisi per le Arti Decorative, Costume e Moda, diretto da Mariastella Margozi, è destinato a centro di promozione e documentazione delle arti decorative, della moda e del costume del periodo moderno.

In questa bellissima casa museo degli inizi del XX secolo di famiglia patrizia, l'Associazione Internazionale Regina Elena ha partecipato il 5 maggio all'inaugurazione della mostra *Iconoclast Game*, allestita fino al 20 giugno.

*Iconoclast Game* è un'opera d'arte elaborata in forma di videogioco. Per la precisione è la prima opera-videogioco della storia dell'arte occidentale. Sfrutta tecnologie altamente avanzate, coinvolgendo programmatori, webdesigner, musicisti di ricerca nel campo dell'elettroacustica. Nasce con un obiettivo ai limiti del paradosso: utilizzare i moderni e popolari linguaggi del videogioco per proporre una colta e raffinata riflessione sulle radici e il destino dell'arte occidentale, dai bizantini ai giorni nostri. È interattiva: instaura con il fruitore un rapporto di azioni reciproche. Il suo è un pubblico di giocatori in movimento su una pedana di mattonelle sensibili il cui funzionamento è analogo a quello della tastiera di un PC. L'eroe del gioco è l'avanguardista Marcel Duchamp. La musealizzazione ha reso aggressivi il David di Michelangelo, la Medusa di Caravaggio e i loro straordinari compagni e, per poterli restituire all'originaria pienezza di significato, Marcel dovrà sfidarli in una serie di spettacolari duelli. L'elenco dei capolavori da liberare? Il mosaico di Sant'Apollinare in Classe a Ravenna; il Compianto sul Cristo morto di Giotto; il San Giorgio e il drago di Paolo Uccello; la Medusa di Caravaggio; il David di Michelangelo; l'Innocenzo X nelle versioni di Velazquez e Bacon; il Ritratto dei coniugi Lavoisier di J.L. David; Il Campo di grano con voli di corvi di Van Gogh; Giallo-rosso-azzurro di Kandinsky; la Gioconda di Leonardo e quella “ritoccata” dallo stesso Duchamp.

*Iconoclast Game* piace e diverte anche all'estero. A Mosca ha riscosso un lusinghiero successo e, dopo la presentazione romana, intraprenderà una lunga mostra itinerante in Cina, che inizierà all'Arte Fiera di Shanghai e terminerà al Millennium di Pechino.

## V INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE



Creato da S.S. Giovanni Paolo II, l'Incontro Mondiale delle Famiglie è una grande convocazione che il Papa compie ogni tre anni per celebrare il dono divino della famiglia.

L'Incontro riunisce centinaia di migliaia di famiglie dei cinque continenti per pregare, dialogare, apprendere, condividere ed approfondire la comprensione del ruolo della famiglia cristiana come Chiesa domestica e unità fondamentale dell'e-vangelizzazione.

Il Pontificio Consiglio per la Famiglia è alla guida dell'organizzazione dell'avvenimento mondiale con la collaborazione della diocesi che in ogni occasione è sede

### LA CHIESA IN POLONIA

In occasione del prossimo Viaggio Apostolico del Santo Padre Benedetto XVI in Polonia dal 25 al 28 maggio, il secondo fuori d'Italia, sono state pubblicate le statistiche relative alla Chiesa in Polonia al 31 dicembre 2004.

Su una popolazione di 38,2 milioni di abitanti, dei quali 36,6 sono cattolici (95,8%), esistono 45 circoscrizioni ecclesiastiche, 10.114 parrocchie e 800 centri pastorali. I Vescovi sono 133, i sacerdoti 28.546, 24.826 i religiosi, 1.081 i membri laici di istituti secolari e 14.418 i catechisti. I seminaristi minori sono 1.803 e i seminaristi maggiori 6.427.

Un totale di 315.698 alunni frequentano i 1.726 centri di educazione cattolica, dal giardino d'infanzia all'università. Relativamente ai centri di proprietà della Chiesa o diretti da ecclesiastici o religiosi, in Polonia ci sono 33 ospedali, 244 ambulatori, 267 case per anziani, invalidi e minorati, 538 orfanotrofi e asili nido, 1.820 consultori familiari ed altri centri per la protezione della vita e 1.462 centri speciali di educazione o rieducazione sociale.

della grande celebrazione. *nell'amore, nella generosità e nella gioia di vivere insieme.*

Quest'anno l'IMF farà di Valencia la capitale mondiale della famiglia: l'organizzazione prevede la partecipazione di più di un milione e mezzo di persone agli atti più importanti.

Il grande evento, che si svolgerà dal 1° al 9 luglio, avrà come tema "La trasmissione della fede in famiglia".

I suoi atti principali saranno presieduti da Benedetto XVI.

### Pregiera per il V INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE

Valencia, luglio 2006

*O Dio, che nella Sacra Famiglia ci hai lasciato un modello perfetto di vita familiare vissuta nella fede e obbedienza alla tua volontà.*

*Ti ringraziamo per la nostra famiglia. Concedici la forza per rimanere uniti mondo.*

*Aiutaci nella nostra missione di trasmettere la fede che abbiamo ricevuto dai nostri genitori. Apri il cuore dei nostri figli perché cresca in loro il seme della fede che hanno ricevuto nel Battesimo.*

*Rafforza la fede dei nostri giovani, affinché crescano nella conoscenza di Gesù. Aumenta l'amore e la fedeltà in tutte le coppie, soprattutto in quelle che attraversano momenti di sofferenza o difficoltà.*

*Effondi la tua grazia e la tua benedizione su tutte le famiglie del mondo, specialmente su quelle che si preparano al prossimo incontro mondiale delle famiglie a Valencia. Benedici anche il nostro Papa Benedetto. Donagli saggezza e forza, e concedici la gioia di poterlo ricevere a Valencia insieme alle famiglie di tutto il mondo.*

### LA S. PASQUA SECONDO IL RITO ORIENTALE

Domenica 23 aprile i cattolici di rito orientale e gli ortodossi hanno festeggiato la Pasqua seguendo il calendario giuliano, a differenza della Chiesa di rito latino, che l'ha celebrata domenica 16 secondo quanto stabilito dal calendario gregoriano.

Infatti la differenza si riscontra solo nel modo di celebrarla perché il triduo pasquale costituisce il culmine dell'anno liturgico sia per gli ortodossi che per i cattolici.

E' per questo che il Papa rivolge il suo messaggio 'Urbi et Orbi' come nel mondo ortodosso il Patriarca invia ai fedeli il messaggio pasquale".

### A ROMA PER L'ANNIVERSARIO DI FATIMA

Una folta delegazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena era presente all'arrivo della statua della Madonna di Fatima a Roma sabato 13 maggio, anniversario della sua prima apparizione nel 1917, per ricordare i 25 anni dell'attentato a Giovanni Paolo II.

La copia della statua ha riunito oltre 20.000 pellegrini che hanno ricordato il "legame indissolubile" tra Papa Wojtyla e la Madonna, tanto che egli stesso dichiarò: "una mano ha sparato, un'Altra Mano ha deviato la traiettoria" e che fece incastonare nella corona della Vergine uno dei proiettili sparati in piazza San Pietro.

La cerimonia è iniziata presso l'Aula Paolo VI dove i pellegrini hanno ricevuto il riconoscimento "Fidelitas 2006" alla presenza di numerose autorità, tra cui il Sindaco e il Presidente della Provincia. Nel pomeriggio i pellegrini, guidati dal Cardinale Ivan Dias, Arcivescovo di Bombay, hanno accolto e portata in processione da Castel Sant'Angelo alla Basilica di San Pietro la statua pellegrina della Madonna di Fatima, che torna a Roma ufficialmente per la terza volta. Prima di arrivare in Basilica, la statua si è fermata per alcuni minuti nel luogo in cui Giovanni Paolo II fu colpito dal proiettile. Dopo la S. Messa, presieduta nella Basilica Vaticana dal Cardinale Camillo Ruini, Vicario del Papa per la Diocesi di Roma e Presidente dell'Opera Romana Pellegrinaggi, in piazza San Pietro si è svolta una grande festa in onore di Giovanni Paolo II, anche con i fuochi d'artificio.

## PATRIMONIO ED EUROPA

Lunedì 15 maggio a Strasburgo, nella chiesa di S. Marta, si è tenuto un'importante convegno sul tema: *Il patrimonio culturale e la sua pedagogia per l'Europa*, atto conclusivo dell'attività di ricerca promossa dal Consiglio d'Europa, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e di Formazione (INVALSI) e della divulgazione dei risultati, raccolti in un volume pubblicato da Armando Editore e curato da Lida Branchesi, responsabile del coordinamento delle fasi della ricerca. Vi sono raccolti, analizzati e valutati programmi e attività di educazione al patrimonio attuati nell'ambito dei 48 Stati della Convenzione culturale europea a partire dal 1989, coinvolgendo nel processo di valutazione giovani, insegnanti, operatori culturali e specialisti di diversi paesi. Le conclusioni della ricerca, unitamente ai possibili scenari futuri che si aprono in ambito europeo per la pedagogia del patrimonio culturale, trovano ampia esposizione all'interno del volume, che raccoglie anche contributi di esponenti del Consiglio d'Europa e di alcuni importanti esperti di fama internazionale.

L'opera - che esce contemporaneamente in edizione italiana ed inglese (L. Branchesi, A. Cardwell, eds., Cultural Heritage Education for Europe) - si rivolge ad un pubblico vasto ed eterogeneo che va dai decisori politici, agli esperti, agli insegnanti, agli operatori culturali ma anche ai giovani di tutta Europa che sono stati o potrebbero essere protagonisti di attività che, attraverso la scoperta del patrimonio proprio e di quello venuto dall'altro, contribuiscono alla costruzione della loro personalità.

Un materiale di grande validità e originalità, che ha spinto la Direzione per l'Innovazione Tecnologica e la Promozione del MiBAC - sin dalla sua costituzione concretamente impegnata nella promozione del patrimonio culturale - a diffonderne la conoscenza anche al di fuori dei confini nazionali, suggerendo nuove vie per sensibilizzare l'attenzione del grande pubblico nei confronti del patrimonio culturale, della sua salvaguardia e della sua trasmissione alle generazioni future, nel rispetto dello sviluppo globale della personalità, della dimensione europea, del dialogo interculturale, dell'integrazione e della coesione sociale.



All'incontro hanno partecipato il Direttore Generale per la Cultura e l'Educazione del Consiglio d'Europa, il Direttore Generale per l'Innovazione Tecnologica e la Promozione del MiBAC, il Direttore Generale per le Relazioni Internazionali del MIUR e il Presidente dell'INVALSI.

Sono intervenuti sui risultati della ricerca Marisa Dalai Emiliani dell'Università degli Studi di Roma *La Sapienza* (coordinatrice), Catherine Antomarchi dell'ICCROM, Lida Branchesi dell'INVALSI, Teresa Calvano, Presidente dell'ANISA, Antonella Fusco, Direttore del Centro per i Servizi Educativi del MiBAC; Pietro Lucisano dell'Università degli Studi di Roma *La Sapienza* ed Ivo Mattozzi dell'Università di Bologna.

## IL PREMIO EUROPA

Creato nel 1955, il *Premio Europa* è il più elevato riconoscimento che possa essere conferito ad una città europea o autorità locale per le azioni realizzate in ambito europeo. Il premio consiste in un trofeo, una medaglia, un diploma ed una borsa di studio per una visita scolastica in Europa offerta ai giovani provenienti dalla città vincitrice.

Il *Premio Europa 2006* è stato assegnato il 12 maggio a Parigi alla città ungherese di Szeged (Csongrad) all'unanimità da parte della Commissione Ambiente, agricoltura e affari locali e regionali dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. La città universitaria di Szeged, che sorge sul confine meridionale della nazione, vicino alla Romania ed alla Serbia e Montenegro, è il maggiore centro urbano della contea di Csongrad.

E' gemellata con altre undici città europee, alcune delle quali vincitrici del *Premio Europa*, come Darmstadt (Germania), o della *Bandiera d'onore*, come Cambridge (Regno Unito), Odessa (Ucraina), Timisoara e Targu Mures (Romania).

La vita europea della città si è contraddistinta per numerosi eventi europei di considerevole importanza: il festival delle Città Gemellate, un nuovo accordo di gemellaggio con Pola (Croazia), il lancio della campagna europea *Szeged è la porta d'Europa*, nonché la recente commemorazione del 125° anniversario della grande inondazione che ha colpito la città nel 1879.

Szeged, già vincitrice della *Bandiera d'Onore* nel 2000 e della *Targa d'Onore* nel 2002, è la prima città ungherese a ricevere questo riconoscimento.

La *Placca d'Onore*, che rappresenta il secondo riconoscimento più importante dopo il *Premio Europa*, è stata conferita a dieci città: Germania: Bamberg (Baviera), Borken (Nordreno-Vestfalia), Celle (bassa Sassonia) e Recklinghausen (Nordreno-Vestfalia), Ungheria: Kiskunfelegyhaza (distretto di Bacs-Kiskun), Italia: Corciano (Perugia), Polonia: Gniezno e Rakoniewice (woj. Wielkopolskie), Portogallo: Vila Real, Romania: Orastie (dipartimento di Hunedoara).

La *Bandiera d'Onore* è stata assegnata quest'anno a 25 comuni: Austria: Bad Schallerbach (Alta Austria); Francia: Aÿ-Champagne (Marna), *insieme a Besigheim (G)*, Besançon (Doubs), Châteaubernard (Charente), Raon l'Etape (Vosgi), *insieme a Kuppenheim (G)*, Villebon-sur-Yvette (Essonne); Germania: Besigheim (Baden Württemberg), *insieme a Aychampagne (F)*, Demmin (Meclenburgo-Pomerania), Durach (Baviera), Fürth (Baviera), Hamm (Nordreno-Vestfalia) Kuppenheim (Baden Wurtemberg), *insieme a Raon l'Etape (F)*, Lohmen (Meclenburgo - Pomerania), Obrigheim (Baden Württemberg), Rheine (Nordreno - Vestfalia), Windberg (Baviera); Ungheria: Köszeg (contea di Vas); Italia: Bagnacavallo (Provincia di Ravenna); Lettonia: Saldus; Polonia: Będzin (woj. Śląskie), Kołobrzeg (woj. Zachodniopomorskie), Łódź (woj. Łódzkie); Romania: Oradea (Contea di Bihor); Svizzera: Neuchâtel (Cantone di Neuchâtel); Gran Bretagna: Bracknell (Berkshire).

## IL PREMIO INTERNAZIONALE "AMBIENTE E SVILUPPO"



L'Ambasciata britannica a Roma è tra i vincitori del "Premio Ambiente e Sviluppo", istituito dal Ministero dell'Ambiente

e della Tutela del Territorio per promuovere le migliori iniziative in campo ambientale, che consentano di coniugare indici positivi di sviluppo socio-economico del Paese con l'uso sostenibile delle risorse ambientali.

La 2ª Sezione del Premio era riservata alle Amministrazioni Pubbliche e l'Ambasciata britannica ha vinto per le attività sviluppate durante il periodo 2004-05 di "diagnosi energetica, acquisti sostenibili, riciclaggio, sensibilizzazione del personale". Il premio è stato ritirato da una delegazione dell'Ambasciata in una cerimonia a Palazzo Colonna in Roma, sede del Ministero.

Il Ministero degli Esteri britannico ha da tempo adottato una politica di gestione orientata allo sviluppo sostenibile, in linea con l'impegno del Governo britannico in quest'area. La sede dell'Ambasciata a Porta Pia ha fatto sua tale politica ed ha creato nel 2004 un gruppo di lavoro, affiancato al Comitato di Gestione, chiamato "l'Ambasciata Pensa Verde - *Think Green Group*". Le proposte di tale gruppo tendono ad avvicinare la nostra Ambasciata ai parametri indicati dal "Protocollo di Kyoto", agendo in particolare sui consumi energetici e sensibilizzando i comportamenti dei dipendenti ad essere sempre più eco-compatibili.

### TORNA INDIPENDENTE IL MONTENEGRO

Grazie al referendum del 21 maggio, dopo 90 anni, al Montenegro, terra che diede i natali ad Elena di Savoia, Regina d'Italia, è stata finalmente restituita la sua indipendenza. Il Montenegro è situato nell'Europa meridionale, ha una superficie di 13.812 kmq, conta 630.000 abitanti, confina con la Croazia, la Bosnia Erzegovina, la Serbia, l'Albania e si affaccia sull'Adriatico. Per primo, S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia si è compiaciuto del fatto che il paese legale ritrovi finalmente il paese reale, inviando il seguente messaggio:

*"Dopo 90 anni il Montenegro ritrova la sua indipendenza: me ne rallegro quale pronipote della Regina Elena, nata Principessa del Montenegro, e quale nipote del Principe Paolo, Reggente del Regno di Jugoslavia. Sono stato spesso in Montenegro e in Serbia e sono molto affezionato a questi due Stati e a questi due Popoli, con i quali ho molti legami da decenni. Come per il passato, sarò sempre a loro disposizione, in particolare tramite la presidenza internazionale dell'Associazione Internazionale Regina Elena, che mi onoro di guidare da oltre 12 anni. Sergio di Jugoslavia"*



### PER LA TERRA SANTA

Il 28 aprile, nel Palazzo del Vicariato in Roma, il Prof. Vincenzo Cascarano ha offerto il libro bianco, preparato per illustrare il suo progetto itinerante *"Per la Pace in Terra Santa e nel Mondo"*, a sostegno dell'Istituto "Magnificat", la scuola di musica di Gerusalemme.

Ha partecipato una delegazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena, che partirà in pellegrinaggio e in missione umanitaria in Terra Santa fra pochi giorni. Il dr. Massimo Pensato, vicesegretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha sottolineato a sua volta che non bastano i politici per creare una cultura della pace, ma è necessario l'aiuto di tutte le religioni.

Fr. Armando Pierucci ha presentato quanto già avviene nella scuola di musica di Gerusalemme, convenzionata con il Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza.

L'avvio del progetto sarà del "Ensemble Vocale Laboratorio Ottantasette" di Pesaro, complesso solistico e corale che, diretto da Paola Urbinati e accompagnato dall'organista Nunzio Randazzo, eseguirà in varie città d'Italia, della Spagna e degli Stati Uniti la "Via Crucis" e altre musiche composte da Fr. Armando.



Gerusalemme - Chiesa del Santo Sepolcro

### "EURIMAGES"

*Eurimages* è un fondo di finanziamento per la coproduzione, distribuzione e rassegna di opere cinematografiche europee, fondato dal Consiglio d'Europa nel 1988, che ha finanziato 1081 coproduzioni europee, per un totale di più di 314 milioni di euro. Dal 1 gennaio 2005, comprende 32 Stati membri: Austria, Belgio, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Islanda, Irlanda, Italia, Lettonia, Lussemburgo, Macedonia, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Serbia e Montenegro, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia. In occasione della sua 100ª riunione, tenutasi dal 7 al 9 maggio a Belgrado, il consiglio di amministrazione di *Eurimages* ha approvato il finanziamento di 9 lungometraggi per un totale di 2,8milioni di euro.

## UMBERTO I, II RE D'ITALIA - II

Carlo Bindolini

La Principessa Maria Clotilde, sorella maggiore di Umberto I, a seguito degli accordi di Plombières del 20 luglio 1858 tra Cavour e Napoleone III, sposò il Principe Gerolamo Napoleone, detto Plon Plon, figlio del Re di Westfalia e nipote di Napoleone I.

La giovane Principessa, figlia primogenita di Re Vittorio Emanuele II, fu così sacrificata, per la ragion di stato, a sposare il nipote dell'Imperatore dei francesi, un uomo prossimo alla quarantina e noto per le sue idee ultraradicali, oltre che per essere un libertino.

Clotilde, dopo qualche esitazione, acconsentì alle nozze che ebbero luogo il 30 gennaio 1859 nella Cappella Reale di Torino, officiate da Monsignor d'Argennes, Vescovo di Vercelli.

Dal matrimonio nacquero due figli maschi: Vittorio e Luigi, ed una figlia, Letizia. Consigliata dal padre di lasciare la Francia nell'agosto del 1870, Clotilde volle rimanere per il bene del marito e dei suoi figli e partì da Parigi solo il 5 settembre 1870, dopo la caduta del Secondo Impero, nella sua carrozza, con le sue livree, a fronte alta, salutata rispettosamente dal popolo al suo passaggio.

Dopo un soggiorno a Prangins, sul lago Lemano fino all'inizio del 1878, Clotilde ritornò in Piemonte e si rifugiò nella solitudine del castello di Moncalieri in una vita di pietà e di preghiera. Morì, terziaria francescana, il 25 giugno 1911 e venne sepolta nella Reale Basilica di Superga.

Nel 1855, quando aveva solo undici anni, Umberto vide morire uno dopo l'altro, a breve distanza di tempo la nonna, la Regina Madre Maria Teresa di Toscana, vedova di Re Carlo Alberto, il 12 gennaio, la madre, la Regina Maria Adelaide il 20 dello stesso mese e lo zio Ferdinando, Duca di Genova, il 10 febbraio.

Queste immagini di sofferenza s'impresero nella memoria del giovane Principe, che aveva ereditato dalla madre, delicata e riservata, l'aspetto taciturno ed introverso della propria personalità.

Umberto ebbe un'educazione simile a quella degli altri Principi delle Case Reali d'Europa, fatta di studi severi e di durissima disciplina militare in ossequio alle tradizioni della Dinastia sabauda ed al ruolo che l'attendeva in futuro: quello di diventare Re d'Italia.

Seguì tutti i gradi della carriera militare fino a diventare Luogotenente generale

della Brigata Granatieri Lombardia il primo agosto 1864 ed essere destinato al comando della divisione militare di Milano. Nel 1866, allo scoppio della guerra, il giovane Principe si trovava a Napoli. Venne posto nel corpo del Generale Della Rocca, al comando della

sedicesima divisione. La divisione comandata dal Principe stava spingendosi in direzione di Verona, attraversando la città di Villafranca quando fu sorpresa dal sopraggiungere di quattro squadroni di cavalleria austriaca del Reggimento degli Ulani.

Umberto dimostrò notevole prontezza e coraggio ed ordinò di formare dei quadrati portandosi egli stesso dentro quello formato dal quarto Battaglione del 49° Fanteria che, data la sua posizione più avanzata, era il più esposto alla carica nemica. Rimanendo a cavallo, il Principe continuò a dirigere l'azione fino a quando il nemico dovette ritirarsi, decimato e respinto.

Nino Bixio, che aveva combattuto tante battaglie a fianco di Garibaldi, si avvicinò al Principe ed esclamò: "Altezza, mi permetta di stringerLe la mano, con sentimenti di gratitudine patriottica."

Fra i soldati italiani vi era quel giorno un giovane Tenente, appena ventenne, si chiamava Edmondo de Amicis, che conservò negli anni un ricordo profondo di quell'episodio straordinario, lasciando una memorabile descrizione.

Il Principe Umberto ebbe la Medaglia d'oro al Valor Militare ed alla Bandiera del 49° Fanteria fu concessa un'onorevole menzione. Quell'episodio del quadrato di Villafranca e del 49° Fanteria rimase un ricordo indelebile nella memoria del Principe Umberto ed in quella dell'epopea risorgimentale.

Giunto in età di matrimonio, al giovane Principe che aveva ereditato dal padre Vittorio Emanuele la propensione alle avventure galanti, fu data in moglie la



Il castello di Moncalieri, ove si ritirò, Terziaria Francescana, la Principessa Maria Clotilde di Savoia

cugina di primo grado, la Principessa Margherita di Savoia-Genova, figlia di Ferdinando, Duca di Genova e di Maria Elisabetta di Sassonia.

Margherita, nata il 20 novembre 1851, era più giovane di Umberto.

All'epoca del matrimonio lo sposo aveva ventiquattro anni e la sposa diciassette. Il matrimonio civile fu celebrato la sera del 20 aprile 1868 e quello religioso la mattina del giorno successivo, a Torino nella Cattedrale di San Giovanni alla presenza del Re e di tutta la Famiglia Reale.

Giunsero da Parigi il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde, da Lisbona la Regina Maria Pia del Portogallo e da Berlino il Principe Federico di Prussia. In quei giorni di festa Torino ritornò ad essere la capitale del Regno.

Margherita, al braccio di Umberto, indossava un abito bianco, ricamato in argento, ornato da margherite e fiori d'arancio ed aveva sui capelli una rosa e due stelle di diamanti, portava al collo la collana di perle appartenuta alla Regina Maria Adelaide. Umberto indossava sulla divisa militare la Medaglia d'oro al Valor Militare conquistata eroicamente a Villafranca oltre al collare della SS.ma Annunziata.

Il Re conferì, nell'occasione, l'onorificenza di Cavaliere della SS.ma Annunziata a Monsignor Riccardi, che aveva celebrato il matrimonio.

In quel giorno, definito "di pubblica letizia", il Re istituì il corpo dei Corazzieri ed un nuovo ordine cavalleresco, l'Ordine della Corona d'Italia.

(- segue)

## A S.M. IL RE VITTORIO EMANUELE II DI SAVOIA, NOSTRO RE ELETTO



Maestà. Se mai dovere di gratitudine riesce ogni maniera adatta ad esprimerlo, se il cuore non ebbe fremiti, che valessero la grandezza della ragione, e certo oggi che un Popolo sciolto di tirannica asservizione volge sensi di riconoscenza e di amore ad un Re generoso, che sortì con lui nascimento o comuni pene, la speranza e i trionfi. Sì, Maestà; Madre, Vostra ella è pure questa Italia, che sempre si serbò maggiore della sua fortuna lieta e amorosa, e ciò fanno i suoi nemici, a cui non valse tanto levar l'orgoglio sulle sciagure; quest'Italia che dalla viltà del tradimento riconsegnata ancora una volta alle catene di un giorno maledetto, prostese a Voi, cadendo, le braccia e vi sorrise, nel pensiero di tremenda vendetta.

Allora la sconfitta vi porse in retaggio scettro e corona, a noi raddoppiò l'onta e la servitù. Ma chiusa nel Cuore magnanimo l'idea del Gran Disegno ravvivaste vegliando, il fuoco santo di libertà, lo nutriste, cresciuto lo difendeste in fiamma, e incurante le persecuzioni e disastri, vi preparaste al giorno del gran riscatto mostrando a Noi, come l'altezza dell'ani-

mo non pieghi sotto i colpi dell'odio e della sventura. E quel giorno pur venne, e quell'ora suonò cotanto accetta e attesa, quanto tremenda improvvisa ai Satelliti della barbara dominazione, ed Italia vi scorse suo primo Campione, Erede dei sacri diritti e delle avite virtù, levato in sublime spettacolo fra i gridi delle accorse moltitudini ad un'altezza di gloria, di cui appariste venerabile e siete. Sfidando una morte, che soltanto è bella sul terreno natale, correste in mezzo ai fremiti delle battaglie, e dalla iniqua aggressione salvaste questa, del nostro amore e della gloria, nostra Patria diletta. Per Voi la tricolore insegna ventilò vittoriosa fra le Aquile amiche di Francia in un conflitto disperato di carnefici e vittime e adorno dei trionfi di Palestro, di Magenta, e di S. Martino, chiariste a prova ai Vandali fuggitivi, che non sempre gli eserciti valgono alle Vittorie, ma che invece il valore soltanto risplende di prodigi, quando un popolo combatte per la Patria difendendo col sacro, eterno Diritto delle Nazioni il dono di Dio, l'indipendenza di Italia. E compenso, che non vale l'acquisto di cosa terrena, largo e meritato ne aveste nelle acclamazioni delle Province, nelle condizioni dei Popoli, nei voti di Buoni, nel terrore dei Tristi. Genti, che disertano per enormi tributi, e per barbare rapine, per eccidi crudeli, per infami estorsioni, la Tirannia di un giogo insoffribile, che nei patiboli e nelle morti scrisse il suo diritto e la sua ragione, liete oggi si stringono intorno a Voi, che sempre aveste giuste le leggi, illuminato il senno, paterno il Cuore. E noi pure fummo e siamo con Voi fin da quel dì, che riscossi a vita novella, rovesciammo il Trono del terrore, perché mai più vi salisse abominazione straniera. Fidente in Voi, nello spirito patriottico e illuminato dagli animosi, di che siete cin-

to, e nella protezione del profondo e potente Alleato Vostro, vediamo ansiosi, ma senza timore, volgersi a fine l'aspetto degli italiani destini. Che se alla Potenze di Europa avvenga mai che ciò si commetta, una voce potente, una coscienza pura veglierà per noi nel solenne concilio, il terribile e severo giudizio, e sulla lama di nostra Libertà non sia che manchi il prezzo di nostra vita; se nella sorte delle armi, invece si ponga, è anche già troppo tempo che queste ci pendono inoperose dal fianco. Solo ci tarda l'indugio, perché sudditi e figli vostri, non possiamo per anche, come vorremmo, unificare con Voi. Sorga, Ah! Sorga quel dì che ci scorti all'amplesso della Toscana Famiglia; noi lo sollecitiamo coi voti di una gioia affettuosa, che giunge al delirio, coi sensi di una riconoscenza pari all'adorazione. Sorga, e risplenda sullo spettacolo di questa eletta parte d'Italia, che rigenerata per sistemi, per disciplina, per istituzioni, per leggi, ripara all'ombra gloriosa del Vostro Scudo, nella unità di un regno, forte, costituzionale, e devoto alla Vostra Dinastia. Maestà Due milioni di toscani vi attendono per benedirvi, ed offrirvi l'onore di un Serto, non fulgido d'oro, non ricco di gemme, eppure il più prezioso di tutti i diademi della terra. Un Serto di Allori cresciuti sui sepolcri dei martiri italiani. Son questi i sensi che la rappresentanza comunale di Vinci, a nome delle popolazioni che la compongono, esprime alla Maestà Vostra il segno di quell'affetto e di quella reverenza, che mai sarà per venir meno per volger d'anni, o per cambiare di Eventi della Maestà Vostra.

Dalla Residenza Comunale di Vinci,  
Li 27 Gennaio 1860,  
il Gonfaloniere

*Dott. Raffaello Colzi*

## CARMEN SYLVA, LA REGINA POETESSA - III

*Carlo Bindolini*

il suo linguaggio è colorito, elevato, poetico come sempre; nulla smorza il suo entusiasmo... Carmen Sylva morì per un'inflammazione polmonare presa per la sua mania dell'aria fresca e delle correnti d'aria. Io rimasi con lei durante l'ultima notte. Morì all'alba con una mano nella mia mentre con l'altra stringeva le dita ossute della vecchia cameriera con la quale aveva sfrontato le tempeste della vita... Seppellimmo la zietta accanto al consorte,

a Curtea de Arges, nella bella chiesa bianca e oro, turchese e verde che essa amava tanto contemplare mentre sedeva accanto al fuoco di fronte al maestoso vescovo dalla barba bianca con la croce sul petto. Osservammo fedelmente i desideri che soleva esprimere con tanto calore ed entusiasmo: Giorgio Enescu aveva trascritto per orchestra un certo quartetto i Haydn che essa aveva particolarmente amato e che desiderava fosse suonato al suo fune-

rale: "Mein Letztes Quartett", "Il mio ultimo quartetto". E' una di quelle figure come al mondo moderno non se ne trovano più: "La grande Romantique" e al tempo stesso la "Esaltata giovinetta" troppo amante dei "non ti scordar di me". Benedetto sia la sua memoria!" Carmen Sylva era sopravvissuta solo diciassette mesi al marito, si era spenta il 3 marzo 1916, novant'anni fa.

*(- fine)*

## AL “POGGIO IMPERIALE”

Beatrice Paccani

“Al Poggio Imperiale ho trascorso i momenti più belli di tutta la mia vita”.

Così scrisse Maria José su una cartolina spedita nel 1933 al Collegio della Santissima Annunziata di Poggio Imperiale dove aveva studiato dal 22 marzo 1917 all'estate del 1919. Gli anni trascorsi a Poggio Imperiale ebbero grande importanza nella vita di Maria José. In seguito, si rammaricò di non avervi potuto mandare le sue figlie, alle quali tuttavia raccontò la sua esistenza da “poggiolina” e fece loro rivivere l'atmosfera del “suo” caro collegio. Ecco, dalle parole stesse della Regina tratte dalla sua autobiografia, la descrizione di quel periodo felice e spensierato della sua vita:

“Il 22 marzo mia madre mi portò al Poggio Imperiale, all'istituto per fanciulle conosciuto col nome Santissima Annunziata. Ci sarei rimasta, come collegiale, fino all'estate 1919. Da Porta Romana un doppio viale di cipressi centenari conduce a quell'ex residenza dei duchi di Toscana. Il collegio ha mantenuto fino a oggi il fasto dell'epoca dei granduchi: saloni sontuosi, decorati di affreschi del secolo XVIII, muri tappezzati di sete cinesi, dormitori con letti a baldacchino. Le vasche da bagno, di marmo, hanno ancora rubinetti di bronzo a collo di cigno. Il giardino fu disegnato da un allievo di Le Notre. Vittorio Emanuele II, la cui madre era granduchessa di Toscana, vi soggiornò da bambino. Una targa commemorativa, in una delle classi dell'istituto, ricorda l'incendio che per poco non privò l'Italia del suo primo re – e la dedizione della nutrice, che per salvarlo morì fra le fiamme. Al nostro arrivo ci accolse una piccola signora secca dai capelli brizzolati e dal sorriso di circostanza. Sentii subito che aveva la mano di ferro sotto il guanto di velluto. Era la direttrice, la signora Patrizi, originaria di Trieste. Manifestava grande riservatezza, nelle parole come nei gesti.

Insegnanti e allieve, tutte riunite in un grande salone, ci fecero una profonda reverenza. Il portamento estremamente giovanile di mia madre indusse a credere di primo acchito che la nuova recluta fosse lei...Fatte le presentazioni la direttrice pronunciò alcune parole di elogio all'indirizzo dell'eroico Belgio e dei suoi valorosi sovrani. Tutte applaudirono. Mia madre lasciò l'Italia portando con sé una bracciata di rami d'olivo.



**I Principi Ereditario Umberto e Maria José di Savoia in visita al Collegio del Poggio Imperiale, nel 1931**

Per me cominciava una nuova vita. Non parlavo una parola di italiano. Ero incuriosita dall'uniforme delle allieve, veste grigia dalla gorgiera bianca inamidata e cintura di colore diverso a seconda della classe. Entrai in classe preparatoria, cintura verde, ma dovetti battermi per poter portare il grembiule nero regolamentare, che la direttrice reputava troppo poco regale. La nostra sorvegliante di classe era la signora Puccini, assolutamente non imparentata col celebre musicista. Alta, magra, i capelli nerissimi. La chiamavo “il gatto nero” e la trovavo di una severità eccessiva. A ogni piè sospinto esclamava: “Gli italiani son buoni soltanto a far festa.” La ricreazione delle prime classi trascorrevano in un prato dal quale si ammiravano le colline coperte d'olivi, tipicamente toscane. Il refettorio, immenso, aveva il soffitto a volta decorato di affreschi. Eravamo dieci per tavolo. Il primo pasto fu penoso... Non riuscivo a inghiottire la mia enorme porzione di risotto. Come dessert castagnaccio, sorta di passata di castagne, non zuccherato. Era la guerra, il cibo era razionato.

Il corso di storia mi interessava anche se l'insegnante era obesa, aveva la voce stridula e emanava effluvi di capra. Mi appassionai alla lotta dei comuni del nord Italia contro Federico Barbarossa e al dissidio fra guelfi e ghibellini. La matematica mi disgustava, la letteratura mi attraeva. Una maestra fiorentina dall'eloquio purissimo, la signora Falossi, ci leggeva versi di Carducci. Mi piaceva tantissimo “I cipressi”, ispirata dal meraviglioso paesaggio di Bolgheri, in Toscana.

Nella mia classe eravamo in quindici. Le compagne più simpatiche erano la montenegrina Bossilka Schaulich, nipote della regina Elena d'Italia, e la Chiozza, un'alta bionda di Trieste, nonché alcune altre. Certo, per quanto gentili, mi parevano un po' troppo conformiste. A proposito e a sproposito dicevano: “Da noi si fa così”. La gentilezza del carattere italiano, e il suo squisito “garbo”, termine intraducibile, mi procuravano una gran gioia di vivere. Mi integravo in quell'ambiente, e mi adattavo con facilità”.

Maria José trascorse in quelle grandi sale affrescate, all'ombra di alberi centenari, gli anni più spensierati della sua giovinezza. Ogni volta che poté vi tornò, sola od accompagnata, per ritrovare l'eco della sua adolescenza. La prima visita che fece al collegio, dopo averlo definitivamente lasciato come “poggiolina”, fu nel 1925. L'accompagnavano il fratello Leopoldo e le future cognate, Mafalda e Giovanna di Savoia.

Nel 1931, un anno dopo le nozze, volle ritornarvi insieme al Principe Umberto e fu felice di fargli conoscere le sue insegnanti e di fargli percorrere il grande viale alberato che si stende davanti al collegio e che tutte le allieve chiamavano “la salita al Calvario”. Maria José volle salire ancora una volta al Poggio nel 1946, prima di partire per l'esilio. Nel 1988, quando poté ritornare in Italia, la Regina volle rivedere la “sua” campagna toscana, ma rimase delusa perché gli alberi erano meno numerosi ed avevano tutti un aspetto malaticcio, mentre l'atmosfera era decisamente più grigia.

## VITTIME DIMENTICATE

*Il Coordinamento Monarchico Italiano ha partecipato alla commemorazione del genocidio armeno*

### Roma, 20 aprile

Al Teatro di Santa Maria Ausiliatrice, testimonianza del genocidio del popolo Armeno di Emanuele Aliprandi.

### Arco di Trento, 21 aprile

Nel Municipio, apertura della mostra "Armin T. Wegner", introducono Anna Maria Samuelli e Pietro Kuciukian; seguiranno iniziative varie sul tema dell'identità e della cultura armena per dieci giorni.

### Roma 24 aprile

Nella Chiesa Armena di S. Nicola da Tolentino, S. Messa Solenne in rito Armeno

In the desert of Der-el-Zor.



in suffragio del milione e mezzo dei martiri armeni vittime del genocidio perpetrato dal governo dei giovani Turchi nel 1915 presieduta dal Rettore del Pontificio Collegio Armeno Rev. Padre Mikael Mouradian. A fine Messa la cerimonia di requiem proseguirà nel cortile del Collegio di fronte al memoriale del "Khatc' kar", eretto in onore delle vittime dell'anno 1915.

### Milano, 24 aprile

Nella Basilica di Sant'Ambrogio, Divina Liturgia, commemorazione del genocidio e deposizione di una corona al "Khatc' kar" eretto sulla piazza

### Roma, 28 aprile

Nella Parrocchia Santa Melania *Memorie ai piedi dell'Ararat*. Conferenza *Il "Metz Yeghern"* e il *popolo armeno* a cura del Consiglio per la Comunità Armena di Roma

### Levico Terme (Trento), 29 aprile

Messa a posa dell'albero e del cippo dedicato ai giusti per gli armeni, a cura del Centro Studi Europa Orien-



tale di Trento diretto da Fernando Orlandi; presenti Pietro Kuciukian, Vartuhi Pambakian, Anna Maria Samuelli.

### Roma 30 aprile

Nell'ambito della manifestazione *Umanitaria I diritti umani nel mondo* "I grandi genocidi del '900" giornata dedicata ai grandi genocidi che hanno sconvolto il XX secolo con testimoni, scrittori, giornalisti ed esperti che hanno ripercorso il filo rosso che lega questi orrori dell'umanità, dalla Shoah al genocidio armeno, uno dei meno conosciuti della storia, dalla tragedia del Rwanda a quella della Cecenia, dai gulag al Darfur, dalla Cambogia al Tibet all'Iran ecc.

## LETTERE IN REDAZIONE

A nome della redazione de "L'Alpino", ringrazio per la partecipazione al lutto che ha colpito le Truppe alpine. Il capitano Fiorito e il maresciallo Polsinelli sono gli ultimi della lunga schiera di alpini che, dal 1896, hanno dato la vita per la Patria. Onore imperituro alla loro memoria.

Gen. B. (ris) Cesare DI DATO  
Direttore de "L'Alpino"

## AUGURI

Al Cardinale Crescenzo Sepe, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, eletto Arcivescovo Metropolita di Napoli.

Al Cardinale Ivan Dias, Arcivescovo di Bombay (India), nominato Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli.

A Mons. Andrea Mugione, Arcivescovo Metropolita di Crotone-Santa Severina, eletto Arcivescovo Metropolita di Benevento; a Mons. Santo Marciànò, Rettore del Seminario Maggiore di Rossano-Cariati Calabria-Bova, eletto Arcivescovo di Rossano-Cariati; al Rev.do Arturo Aiello, Parroco e Direttore Spirituale del Seminario dell'arcidiocesi di Sorrento-Castellammare di Stabia, eletto Vescovo di Teano-Calvi.

## IL FUTURO DELL'EUROPA



Il 5 e il 6 maggio a Parigi e il 12 e il 13 maggio a Bruxelles l'Associazione Internazionale Regina Elena ha organizzato importanti convegni internazionali su *Presente e futuro della costruzione dell'Europa*, in occasione del 50° anniversario del rapporto del "Comitato di Bruxelles" sul mercato comune europeo.

## UN AIUTO AL CITTADINO

Uno strumento di rapida consultazione per i cittadini, le imprese e le associazioni. E' questa in estrema sintesi la prima edizione della "Guida ai servizi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali" realizzata per cercare di migliorare il dialogo con i cittadini, ispirandosi ai principi di semplificazione, trasparenza, diritto di accesso e d'informazione dell'attività amministrativa. La Guida si compone di tre parti. Nella prima sono illustrati gli strumenti del sistema di relazioni con il pubblico. La seconda parte è dedicata alla presentazione dei servizi, con schede sintetiche che riportano le informazioni utili al cittadino.

L'amministrazione centrale nella sua articolazione organizzativa è illustrata nella terza parte, con le mappe topografiche delle diverse sedi e le indicazioni dei mezzi di trasporto per raggiungerle. E' a disposizione dei cittadini anche una scheda per la raccolta di osservazioni e suggerimenti al fine di migliorare la prossima edizione della "Guida ai servizi".



## COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

**La Spezia**

Il 19 aprile all'inaugurazione della mostra "Un mare di Archivi" a bordo del veliero della Marina Militare "Palinuro".

**Livorno**

Il 21 aprile all'inaugurazione della mostra "Un mare di Archivi" a bordo del veliero della Marina Militare "Palinuro".

**Lusevera (UD)**

Il 4 maggio alla commemorazione del 30° anniversario del terremoto nella località dove sorgeva il cantiere n. 11.

**Roma**

Il 5 maggio, al Museo Boncompagni Ludovisi, all'apertura della mostra *Iconoclast game*. Presentazione della Fondazione *Nuovi mecenati* per la creazione contemporanea, a cura dell'ambasciata di Francia.

**Civitavecchia**

Il 5 maggio all'inaugurazione della mostra "Un mare di Archivi" a bordo del veliero della Marina Militare "Palinuro".

**Roma**

Il 6 maggio alle celebrazioni del 154° anniversario della Polizia.

**Riccione**

Dal 6 al 9 maggio alla II Festa internazionale dell'Europa con centinaia di studenti provenienti dalle scuole dell'Emilia-Romagna e da 500 ragazzi dai paesi dell'UE, dalla Bulgaria e dalla Romania.

**Bologna**

I 9 e 10 maggio alla Regione Emilia - Romagna al convegno sul tema *I valori dello sport* per promuovere il confronto tra istituzioni, mondo dello sport e i giovani degli istituti bolognesi su problematiche e valori che coesistono nello sport, ma anche essere un momento di riflessione per cercare nuove soluzioni più orientate all'adozione di misure di carattere sociale e per proporre un modello di sport diverso, che torni a mettere in primo piano quei valori che ne sono a fondamento.

**Roma**

L'11 maggio alla presentazione del *Nuovo Dizionario Enciclopedico dei Papi*.

*Storia e insegnamenti* (Città Nuova).

**Bologna**

L'11 maggio alla Fiera al *R2B*, salone internazionale della ricerca industriale, presenti i più qualificati Centri di ricerca pubblici e privati.

**Napoli**

Il 12 maggio all'inaugurazione della mostra "Un mare di Archivi" a bordo del veliero della Marina Militare "Palinuro".

**Torino**

Il 12 maggio, a Palazzo Birago, alla IV Giornata dell'economia, in contemporanea in tutte le Camere di commercio italiane.

**Terni**

Il 12 maggio, all'Archivio di Stato, a Federico Cesi e i primi linei in Umbria, presentazione degli Atti del convegno, Terni 24-25 ottobre 2003, a cura di Vincenzo Pirro.

**Roma**

Il 13 maggio alla riapertura al culto della Cappella della Villa Doria Pamphilj con una S. Messa celebrata dal Vescovo ausiliare, S.E.R. Mons. Benedetto Tuzia.

**Parigi**

Il 14 maggio alla conferenza-dibattito sul tema: *Le crisi della società francese*.

**Napoli**

Il 15 maggio, presso la Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele III", alla presentazione del libro *Il diario di Annalisa* di Matilde Andolfo. Testi elaborati da Mario Fabbroni (Tullio Pironti editore). Il volume ricorda che il 29 marzo, all'ospedale Bambino Gesù di Roma c'è Marco, un bambino di 5 anni che versa in gravissime condizioni. Ha bisogno di un cuore nuovo. Lo stesso giorno Giovanni Durante e sua moglie Carmela decidono di donare gli organi di Annalisa.

Fanno però una precisa richiesta, che dopo la donazione possano conoscere e abbracciare il bambino che porterà dentro di sé il cuore di Annalisa.

Questo libro è stato pubblicato per contribuire alla realizzazione di una cappella in

memoria di Annalisa Durante.

**Roma**

Il 15 maggio, nella chiesa di S. Marta, al convegno sul tema: *Il patrimonio culturale e la sua pedagogia per l'Europa*, atto conclusivo dell'attività di ricerca promossa dal Consiglio d'Europa, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e di Formazione (INVALSI).

**Bologna**

Il 15 maggio alla Regione Emilia-Romagna al convegno sul tema *Le casse di espansione delle piene* per dare conto dei più significativi interventi attuati nella progettazione e realizzazione delle grandi casse sugli affluenti del Po e nell'avvio delle numerose casse di espansione negli altri corsi d'acqua regionali, in particolare nel bacino del Reno.

**Roma**

Il 16 maggio, alla facoltà di scienze politiche, al convegno su: *Previsioni statistiche e profezie politiche*.

**Genova**

Il 16 maggio a Palazzo Ducale alla conferenza su: *Le avventure del lavoro nel cinema del Novecento* di Antonio Medici.

**Milano**

Il 16 maggio alla commemorazione del Prof. Giorgio Rumi, nell'aula magna della Fondazione Cardinale Colombo, presieduta dal Delegato Granpriorale del S.M.O.M., Conte Niccolò Giustiniani.

**Ferrara**

Il 16 maggio, al Museo Archeologico Nazionale, alla conferenza sul tema: *Dalla letteratura al giardino: il labirinto negli scrittori ferraresi del Rinascimento*.

**Torino**

Il 16 maggio, a Palazzo Reale, al convegno sul tema: *Siti web culturali di qualità e digitale: progetti in Piemonte*.

**Palermo**

Il 17 maggio all'inaugurazione della mostra "Un mare di Archivi" a bordo del veliero della Marina Militare "Palinuro".

**Roma**

Il 18 alla presentazione del *Catalogo generale ragionato Gerardo Dottori* a cura di Massimo Duranti. La personalità e l'opera di Gerardo Dottori (Perugia 1884-1977), pittore futurista.

**Roma**

I 18 e 19 maggio alle *Giornate universitarie italo-tedesche*, organizzate dall'Ate-neo italo-tedesco.

## IL DOVERE DELLA MEMORIA

Il Coordinamento Monarchico Italiano, il Movimento Monarchico Italiano, l'Associazione Internazionale Regina Elena, il Centro Studi Sociali Alberto Cavalletto, l'Associazione Culturale Tricolore, l'Associazione Xa Mas, l'Opera Nazionale Caduti Senza Croce, l'Associazione Piero Foscari, il Centro Studi Pantheon organizzano il primo

**"Viaggio della Memoria"**

per onorare le vittime italiane civili e militari in Terra d'Istria (Croazia).

Per il programma: [www.monarchici.org](http://www.monarchici.org)

## ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE REGINA ELENA

**Salice Salentino (LE)**

Il 22 aprile all'intitolazione di una piazza al 1° Caporal Maggiore Alberto Di Raimondo dei "Lancieri di Novara" presenti il Sindaco e il Colonnello Giordano Ciccarelli, Comandante del Reggimento.

**Trevi (PG)**

Il 23 aprile alla riapertura alla culto della chiesa della Madonna delle Lacrime e alla consacrazione di un altare da parte dell'Arcivescovo di Spoleto-Norcia.

**Salerno**

Il 27 aprile all'arrivo della venerata immagine della Beata Vergine del S. Rosario di Pompei.

**Roma**

Il 28 aprile, nel Palazzo del Vicariato, alla presentazione del libro bianco che illustra il progetto itinerante "Per la Pace in Terra Santa e nel Mondo", a sostegno dell'Istituto "Magnificat", la scuola di musica di Gerusalemme.

**Genova**

Il 3 maggio a Palazzo Ducale alla conferenza su *Il racconto della poesia: il Novecento tra Europa e Italia* di Stefano Verdino

**Roma**

Il 5 maggio, nella chiesa di S. Stefano Rotondo sul Celio, alla S. Messa in suffragio del Cardinale Jozsef Mindszenty nel 31° anniversario della scomparsa.

**Bene Vagienna (CN)**

Il 6 maggio alla conferenza di Nadia Lavrova su: *Icone nella tradizione ortodossa russa del '400-'500*.

**Milano**

Il 6 maggio, al Teatro S. Carlo, al convegno sul tema: *Responsabilità dei fedeli laici nella Chiesa e nella Società. Ricordando Giuseppe Lazzati (1909-1986)*.

**Firenze**

Il 6 maggio, nella Cattedrale, al concerto del coro della Cappella musicale pontificia *Sistina*.

**Acqui Terme (AL)**

Il 7 maggio, in Cattedrale, all'ordinazione di due diaconi.

**Roma**

L'8 maggio, nella Cappella del Policlinico militare del Celio, alla camera ardente per i due Alpini caduti in Afghanistan.

**Pompei (NA)**

L'8 maggio alla tradizionale Supplica alla

Madonna presieduta da S.E.R. Mons. Angelo Comastri.

**Parigi**

Il 9 maggio, nella Cappella del cimitero del Père-Lachaise, ai funerali dell'Ambasciatore Michel Combal.

**Roma**

Il 9 maggio, nella Basilica di S. Maria degli Angeli, ai funerali di Stato dei due Alpini caduti in Afghanistan.

**Verona**

Il 9 maggio, nella Cattedrale, ai funerali del maresciallo Enrico Frassanito, caduto in Iraq.

**Caluso (TO)**

Il 9 maggio al pranzo di beneficenza a cura dell'AIRH.

**Kiev (Ucraina)**

Dal 9 all'11 maggio al XXII Congresso Internazionale della Famiglia sul tema "La famiglia, una comunità d'amore".

**TRICOLORE**

*Quindicinale d'informazione stampato in proprio (Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)*  
© copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile:  
Dr. Riccardo Poli

Redazione:

v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)  
E-mail: [tricolore.associazione@virgilio.it](mailto:tricolore.associazione@virgilio.it)

Comitato di Redazione:

R. Armenio, C. Bindolini, G. Casella,  
A. Casirati, L. Gabanizza, U. Mamone,  
B. Paccani, G. Scarsato, G. Vicini

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione ([tricolore.associazione@virgilio.it](mailto:tricolore.associazione@virgilio.it)), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati. In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Tricolore aderisce al Coordinamento Monarchico Italiano



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

**RICORDIAMO**

- 02 Giugno 1882 Muore a Caprera Giuseppe Garibaldi
- 03 Giugno Onomastico di S.A.R. la Principessa di Piemonte e di Venezia
- 03 Giugno 1853 Muore a Torino il Conte Cesare Balbo
- 03 Giugno 1869 Re Vittorio Emanuele II aggiorna lo statuto l'Ordine Supremo della SS.ma Annunziata
- 04 Giugno 1440 Il Duca Amedeo VIII entra in Basilea e viene eletto Papa Felice V
- 04 Giugno 1877 Alla domanda del Sindaco di Alba di "requisire il monastero della Maddalena per uso caserma", Re Vittorio Emanuele II risponde negativamente
- 04 Giugno 1911 In Roma Re Vittorio Emanuele III inaugura il Vittoriano
- 04 Giugno 1944 Roma liberata dai nazisti
- 04 Giugno 1945 Un professore romeno, Andrej, già internato nel campo di concentramento di Buchenwald dove morì S.A.R. la Principessa Mafalda, è stato ricevuto dalle LL.MM. Vittorio Emanuele III ed Elena per riferire a viva voce particolari sulla vita e sulla fine della povera Principessa (diario del Gen. Puntoni "parla Vittorio Emanuele III")
- 05 Giugno 1861 Muore a Torino Camillo Benso Conte di Cavour
- 05 Giugno 1946 La Regina Maria José e i Principi Reali lasciano Roma
- 05 Giugno 1952 Nella caserma capoluogo legionare dei Carabinieri di Napoli inaugurazione di un busto del Servo di Dio MOVIM Salvo D'Acquisto
- 06 Giugno 1814 Re Vittorio Emanuele I istituisce l'Arma dei Reali Carabinieri
- 06 Giugno 1946 La Regina Maria José e i Principi Reali lasciano l'Italia da Napoli
- 07 Giugno 1914 Re Vittorio Emanuele III consegna la Bandiera di Combattimento al Corpo della Regia Guardia di Finanza
- 07 Giugno 1946 Re Umberto II è ricevuto in Vaticano da Papa Pio XII
- 08 Giugno 1947 A Palidoro (RM), inaugurazione del monumento alla memoria del Servo di Dio MOVIM Salvo D'Acquisto
- 9-11 Giugno 1946 Napoli: cadono al grido di Viva il Re! i giovani di Via Medina
- 13 Giugno 1946 Partenza da Roma per un definitivo esilio di Re Umberto II
- 14 Giugno 1877 Istituzione del Corpo Militare del S.M.O. di Malta.

**Nole (TO)**

Il 10 maggio all'omaggio a Padre Giuseppe Picco con l'intitolazione di una scuola e l'inaugurazione di un busto.

**Roma**

Il 10 maggio alla presa di possesso del Titolo di Sant'Onofrio del Cardinale Carlo Furno, Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme; all'intitolazione di un viale di Villa Paganini al Dr. Marco Biagi.

**Helsingborg (Svezia)**

Il 12 maggio al seminario sulla regionalizzazione e l'autonomia regionale in Svezia.

**Torino**

Il 12 maggio, al Teatro della Chiesa di Sant'Anna, alla conferenza di Gian Giorgio Massara sul tema *I luoghi di culto a Torino tra l'800 e il 900*; al Seminario Minore Arcidiocesi, alla premiazione del Concorso scolastico Premio Serra Club 2005-06 presente il Vescovo Ausiliario S.E.R. Mons. Giacomo Lanzetti; al Teatro Don Murialdo, alla presentazione della Pala della Chiesa Nostra Signora della Salute.

**Roma**

Il 13 maggio alla presa di possesso della Diaconia di San Francesco Saverio alla Garbatella del Cardinale Franc Rodé, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e la Società di Vita Apostolica; al Pontificio Seminario Romano Minore alla S. Messa celebrata dal Cardinale Giovanni Canestri nella memoria liturgica della Madonna della Perseveranza; al cinema *Labirinto* alla "Conferenza sui 100 anni di presenza dei Padri Redentoristi nella Parrocchia" nel primo centenario di S. Gioacchino ai Prati.

**Milano**

Il 13 maggio, al Policlinico, all'inaugurazione della mostra fotografica di Paolo Liaci e al concerto d'organo a favore di *Donare è vivere: i trapianti d'organi a Milano*.

**Giaveno (TO)**

Il 13 maggio, nella chiesa di S. Lorenzo, ai funerali di Bruno Pallard, già Sindaco.

**Roma**

Il 13 maggio alla presa di possesso della Diaconia di San Francesco Saverio alla Garbatella del Cardinale Franc Rodé, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e la Società di Vita Apostolica.

**Cuneo**

Il 13 maggio all'ingresso ufficiale nelle parrocchie di S. Ambrogio e S. Maria di

don Luca Faretto, Cappellano Nazionale dell'AIRH.

**Quartu Sant'Elena (CA)**

Il 13 maggio all'inaugurazione della mostra *Dalle case della comune al carcere Sant'Angelo*.

**Sacra di S. Michele (TO)**

Il 13 maggio alla speciale visita guidata "Antonio Rosmini lungo le scale ed i corridoi della Sacra. La mente e la fede di un grande personaggio dell'800 italiano".

**Asiago (VI)**

I 13 e 14 maggio alla LXXIX Adunata nazionale degli Alpini.

**Cuorné (TO)**

Il 13 e il 14 maggio al XX Torneo di maggio alla Corte di Re Arduino

**Roma**

Il 14 maggio alla Giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica.

**Napoli**

Il 14 maggio nella Cattedrale alla beatificazione di Maria della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo (Maria Grazia Tarallo).

**Roma**

Il 15 maggio al concerto a favore del Centro sociosanitario di Makallè in l'Etiopia.

**Torino**

Il 16 maggio, nella Sala da ballo del Palazzo Reale, al convegno sul tema: *Siti web culturali di qualità e digitale: progetti in Piemonte*; alla Circostrizione 9 alla conferenza di Carlo Gobbi sul tema *Storia della bandiera italiana*; al Centro Sociale (Piazzetta Primo Levi 12), al dibattito con Rav Benedetto Carucci e Stefano Levi Della Torre sul tema *Il mondo moderno e le nuove idolatrie nell'ambito del ciclo La tradizione ebraica di fronte ai grandi problemi e mutamenti della società contemporanea*; all'Unione Industriale, all'incontro sui *Piemontesi famosi nel mondo*: Arturo Brachetti intervistato da Barbara Ronchi della Rocca; al Liceo Artistico Cottini, all'inaugurazione della mostra relativa al progetto *Paesaggio e Natura morta*, nell'ambito della collaborazione con l'Ospedale E. Agnelli di Pinerolo.

**Milano**

Il 16 maggio nella Cattedrale, all'incontro sul tema: "Carità in rapporto al pensiero e alle opere di S. Paolo".

**Torino**

Il 17 maggio al Teatro Regio, a *La musica nel teatro di Bertolt Brecht*, conversazione e ascolti discografici a cura di Gui-



**INCHINIAMO LE BANDIERE**

Sono venuti a mancare alcuni membri del Comitato d'onore AIRH:

in Francia Jean-François Revel dell'Accademia di Francia, filosofo e giornalista; René Georges Laurin, già Deputato, Senatore e Vice Presidente della Provincia del Var, Sindaco onorario di Saint-Raphaël; Michel Combal, già ambasciatore; André de Bretteville, già Presidente di sezione del Consiglio economico e sociale; Jean Colin, già Senatore e Consigliere provinciale dell'Essone, Sindaco di Longjumeau; Albert-Charles Meyer, Gen. B. aerea, Cav. Gr. Cr. Ordine della Légion d'Honneur; negli USA Prof. John Kenneth Galbraith, canadese, economista, universitario, ambasciatore.

La redazione porge sentite condoglianze alle Loro Famiglie.

do Davico Bonino, in occasione del 50° della morte del poeta e drammaturgo (1898-1956); al Sermig, all'incontro con Andrea Pininfarina.

**Torino**

Il 18 maggio al *Centre Culturel Français*, all'incontro su *Madama Cristina: una principessa nel secolo di ferro*, in occasione della presentazione del volume di Simonetta Ronco; alla Circostrizione 8, all'incontro-dibattito su *Le Olimpiadi 20-06 nelle tesi di laurea e nelle esperienze dei volontari*.

**Parigi**

Il 19 maggio, nella chiesa di S. Maddalena, alla S. Messa in suffragio di Cino e Simone del Duca.

**Valle di Susa (TO)**

Il 19 maggio alla partenza del "Pellegrinaggio *Ad Limina Petri*. I giovani sulla Via Francigena" (816 km in 40 tappe).

**Roma**

Il 20 maggio alla conferenza di Luciano Larivera su: *I gesuiti e la leadership di servizio. A 450 anni della morte di S. Ignazio di Lodola (1556-2006)*.

**Milano**

Il 20 maggio all'Università Cattolica del Sacro Cuore premiazione del concorso nazionale sullo sport.

**Fogliano Redipuglia (GO)**

I 20 e 21 maggio alla manifestazione storica "Ritorno sul Carso".

## VIA MEDINA, 1946

Fra il 9 e l'11 giugno 1946, a Napoli, una decina di giovani caddero per il Re e per la Patria, colpevoli solo di manifestare apertamente e pacificamente i loro ideali. La maggior parte di loro affrontò l'estremo sacrificio in Via Medina.

Domenica 4 giugno, alle ore 18.00, il Coordinamento Monarchico Italiano ricorderà questi giovani patrioti, nel 60° anniversario del loro generoso martirio, con una solenne S. Messa di suffragio, che verrà celebrata nella chiesa monumentale di S. Giuseppe, situata proprio in Via Medina.

## PER LA VERITÀ STORICA

Il C.M.I. ha organizzato una nutrita serie di convegni, che avranno luogo alle ore 18,00 il 13 giugno, ad Acqui Terme (AL), Ancona, Barletta, Catania, Lecce, Modena, Napoli, Rovigo, Salerno, Torino, Torriglia (GE), Venezia e Vigevano (PV).

I convegni apriranno con una commemorazione di Re Umberto II ed avranno il tema: "Tra riforme e referendum: quale Costituzione?". Seguirà un ultimo consesso il 19 giugno alle ore 18,00 a Padova, dove si giungerà ad una sintesi di quanto emerso nel corso dei convegni precedenti.

## AGENDA

Sabato 3 giugno - Sacra di S. Michele (TO) Concerto di Musica sacra vocale dal '500 al '900 nella Chiesa abbaziale, con il Coro Cantus Firmus, diretto dal M.<sup>o</sup> Massimo Nasetti (ore 21). Seguirà una speciale visita notturna alle Chiese, Monastero Nuovo e Torre della Bell'Alda.

Sabato 3 giugno - Barcellona (Spagna) 50° anniversario della dipartita della Serva di Dio Maddalena Aulina.

Domenica 4 giugno - Napoli Commemorazione dei Caduti di Via Medina

Lunedì 5 giugno - Campania Manifestazioni

Venerdì 9 - Domenica 11 giugno - Chaalis (Francia) Assise europee dell' AIRH e incontri alla Reale Abbazia

Sabato 10 giugno - Sacra di S. Michele (TO) Speciale visita guidata "I pionieri della preghiera sul Pirciriano. L'eremitaggio: una scelta religiosa antica e radicale" (ore 20.30).

Domenica 11 giugno - Chateaufort de Galaure (Francia) 70° anniversario della fondazione dei *Foyers de Charité*

Domenica 18 giugno - Fiume Visita semestrale alla comunità italiana e distribuzione di aiuti umanitari, a cura del CMI

Venerdì 23 giugno - Torino Festeggiamenti di San Giovanni, Patrono di Torino, con Corteo Storico (partenza da piazza Vittorio Veneto ore 18,30)

Sabato 24 giugno - Sacra di S. Michele (TO) Concerto di musica sacra e brani del folklore slovacco nella Chiesa abbaziale, con il Coro di Zilina (Slovacchia), diretto dal M.<sup>o</sup> Stefan Sedlicky (ore 21). Seguirà una speciale visita notturna alle Chiese, Monastero Nuovo e Torre della Bell'Alda.

Sabato 24 - Domenica 25 giugno - Veneto Incontro italo francese

Domenica 25 giugno Giornata mondiale per la carità del Papa

Domenica 25 giugno - Trieste II Concorso ippico nazionale tipo "C" "Regina Elena"

Domenica 25 giugno - Napoli Cerimonia

Mercoledì 28 giugno - La Storta (RM) Arrivo del "Pellegrinaggio *Ad Limina Petri*. I giovani sulla Via Francigena" (816 km in 40 tappe).

Giovedì 29 giugno - La Storta (RM) Fiaccolata notturna del "Pellegrinaggio *Ad Limina Petri*. I giovani sulla Via Francigena" che si concluderà intorno in Vaticano Piazza con il canto delle lodi mattutine

Giovedì 29 giugno - Vaticano Solennità dei SS. Pietro e Paolo presieduta dal Santo Padre

Venerdì 30 giugno - Roma Convegno internazionale di studi nell'Aula Magna dell'Istituto patristico "Augustinianum".

Sabato 8 - Domenica 9 luglio - Valencia (Spagna) V Incontro mondiale delle Famiglie presieduto dal Santo Padre

Domenica 16 luglio - Aosta Incontro

Mercoledì 16 agosto - Montpellier Festa liturgica di San Rocco e di Sant'Elena

Domenica 20 agosto - Valdieri (CN) Festa liturgica di Sant'Elena nella Pineta Reale di Sant'Anna, a cura dell' AIRH

Sabato 26 agosto - Velletri (RM) Festa del patrocinio del Santuario Madonna delle Grazie (nel complesso della Cattedrale)

Venerdì 1 settembre - Mosca (Russia) Festa della città

Venerdì 8 settembre - Chantemerle (Francia) Assise nazionali della delegazione francese AIRH

Mercoledì 20 - Giovedì 21 settembre - La Trinité (Francia) Pellegrinaggio annuale al Santuario di Notre-Dame de Laghet, a cura dell' AIRH

Sabato 23 - Domenica 24 settembre - Napoli Manifestazione franco italiana

Venerdì 29 - Sabato 30 settembre - Torino Convegno sul tridentenario della vittoriosa battaglia di Torino

Sabato 7 ottobre - Alessandria e Pompei (NA) Pellegrinaggi

Giovedì 19 ottobre 2006 - Verona IV Convegno Ecclesiale Nazionale della Chiesa italiana

Venerdì 27 ottobre - Assisi (PG) Pellegrinaggio.

*La fedeltà ai principi garantisce davvero l'indipendenza, tutela la dignità, dimostra la credibilità, impone la coerenza, richiede senso del dovere, umiltà, spirito di sacrificio, coraggio e lealtà, forma i veri uomini, consente alla Tradizione di vivere e progredire, costruisce un futuro migliore.*

*La fedeltà ai Principi è necessaria alla monarchia e va protetta dagli attacchi delle debolezze umane, anche perché compito precipuo del Principe è la tutela dei principi.*

*Nessun Principe può chiedere ad alcuno di venir meno alla fedeltà ai principi.*

